ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno III Num. 287 — v. Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-942 al 40-948

NUOVA STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI' 6-7 Dicembre 1948 — L. 15 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. in una colonna: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: [illegible]

Le dichiarazioni di Sforza e Pacciardi all'odierno Consiglio dei Ministri

Il sistema difensivo europeo farà cardine sul nostro Paese

In caso di attacco dall'Oriente, l'attuale posizione diplomatica della Jugoslavia consentirebbe di spingere un forte schieramento degli occidentali addirittura sul Danubio - Relazione di Scelba sulle agitazioni in corso per l'occupazione delle terre incolte - Il Governo esprimerà al Senato il suo giudizio sul progetto Merlin

Roma, martedì sera.

Si è riunito stamane, al Viminale, il Consiglio dei ministri che ha anzitutto ascoltato una relazione del ministro della Difesa on. Pacciardi, sulle conclusioni adottate nelle riunioni di Parigi dei ministri della guerra dei dodici paesi partecipanti al Patto Atlantico.

Nella sua ampia relazione, in sostanza, l'on. Pacciardi ha informato i colleghi che sono stati definitivamente stabiliti gli aiuti occorrenti all'Italia per la sua difesa. Tali aiuti consistono in materie prime, parte in pezzi finiti di agevole montaggio e parte in armamenti completi.

Secondo il ministro Pacciardi, la misura degli invii che verranno effettuati entro la fine del corrente anno e cioè entro una ventina di giorni, modificheranno sostanzialmente la nostra situazione difensiva.

Un più vasto aspetto della nostra difesa è stato prospettato dal ministro Sforza, che ha fornito ai colleghi del Consiglio notizie complementari sui criteri informatori di tutto il sistema difensivo europeo e più particolarmente sul colloquio di ieri fra Tarchiani e Acheson.

In sostanza il capo del Dipartimento di Stato ha informato il nostro ambasciatore, che il sistema difensivo europeo farà cardine sulla nostra penisola, in quanto la Jugoslavia potrebbe, in caso di un conflitto, attutire il colpo proveniente dall'Oriente verso la nostra frontiera orientale, in modo tale da permettere un forte schieramento difensivo, e forse spingere la difesa dell'occidente europeo addirittura sul Danubio.

Inoltre il ministro Sforza ha informato i colleghi delle buone disposizioni degli Stati Uniti per l'indipendenza dell'Eritrea e della Libia.

Il ministro Scelba ha poi fatto una breve relazione sulle agitazioni in corso per l'occupazione delle terre incolte, affermando che ovunque la situazione appare tranquilla, anche se ancora in qualche zona, come ad esempio nell'Agro Romano, i braccianti sono in agitazione.

In relazione poi al compito affidato ai ministri Scelba, Grassi e Pacciardi, di studiare il sistema più idoneo per le elezioni amministrative, il Consiglio ha deciso sul progetto delle nuove leggi elettorali.

Nella formulazione dei disegni di legge si sono manifestate divergenze fra la maggioranza governativa e i Partiti della coalizione. Scelba aveva proposto di estendere anche ai Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti le elezioni con il sistema maggioritario. L'accettazione di tale proposta sarebbe stata accolta dai liberali e dai repubblicani, in cambio di opportune garanzie per una più valida rappresentanza di questi Partiti in seno ai Consigli comunali. Per quanto riguarda invece le elezioni regionali, sarebbe stato raggiunto un accordo per non rendere molto [illegible] la votazione contemporanea dei Consigli regionali e di quelli comunali.

Intanto i lavori parlamentari seguono nuovamente il passo, dopo la settimana scorsa dedicata quasi esclusivamente ai dibattiti politici. I deputati si sono concessi una ulteriore settimana di riposo, mentre i senatori, meno stanchi dei loro colleghi di Montecitorio, lavoreranno. Oggi infatti torna nuovamente in discussione il progetto Merlin. Dopo gli interventi degli ultimi oratori iscritti, e la perorazione del relatore Boggiano-Pico, il Governo esprimerà il suo giudizio e quindi si passerà a votare il progetto di legge articolo per articolo.

Su tale votazione, che potrebbe anche comportare il rigetto della proposta di legge, era già stato chiesto l'appello nominale, ma in un secondo tempo un gruppo di senatori, prevalentemente social-democratici, ha chiesto lo scrutinio segreto e a termini del regolamento, [illegible] questo il sistema che dovrà essere adottato.

Il treno Massaua-Asmara attaccato dai banditi sciftà

Nessuna garanzia per la sicurezza dei coloni italiani

ASMARA, martedì sera.

Anche il treno che fa servizio tra Massaua ed Asmara è stato attaccato domenica sera da una banda di sciftà. I soldati britannici di scorta al treno hanno risposto al fuoco degli assalitori uccidendone uno e ferendone un altro. Non si sono avute vittime fra i passeggeri.

Come già è stato annunciato, un'altra banda, formata di una ventina di uomini comandati dall'etiopico Hailè Abbai, effettuava un'incursione in un centro sperimentale agricolo nella zona di Merara, situato a 30 miglia da Asmara, ed uccideva l'italiano Giuseppe Nardi.

In seguito a questi fatti, gli undici rappresentanti della popolazione italiana dell'Eritrea, tra cui un funzionario del governo italiano, hanno conferito con l'Amministratore capo della regione per sollecitargli precise misure di sicurezza.

L'Amministratore ha risposto di non essere in grado di fornire definitive assicurazioni, anche perchè il problema riveste un carattere politico.

I banditi godrebbero della protezione e della simpatia di parecchi eritrei, i quali li considerano patrioti; per questo la maggioranza dei lavoratori indigeni protegge i coloni italiani e prende tutte le misure possibili per garantirne la sicurezza e avvertirli dei pericoli.

Poichè la risposta del funzionario inglese, come la definisce il giornale italiano, è apparsa insoddisfacente, anche i rappresentanti consolari italiani in Eritrea hanno vivamente deplorato presso le autorità locali il nuovo delitto compiuto dagli «sciftà» ai danni di un italiano. Tanto più che un altro eccidio è stato data in giornata, pure nella zona di Merara, a una concessione appartenente a un italiano di sangue italiano. La concessione è stata incendiata e ha subito gravi danni.

Pure nelle prime ore di ieri — secondo quanto segnala la «Reuter» — l'amministratore britannico ha avuto un convegno segreto con i capi del Partito unionista filoetiopico. Era presente l'ufficiale di collegamento dell'imperatore Hailè Selassiè, colonnello Negga. Non è stato diramato alcun comunicato.

Il matematico Guido Castelnuovo, che il Presidente della Repubblica con suo decreto ha nominato senatore a vita insieme ad Arturo Toscanini, ha 84 anni, essendo nato a Venezia il 14 agosto 1865.

I nuovi senatori

La rinuncia di Croce

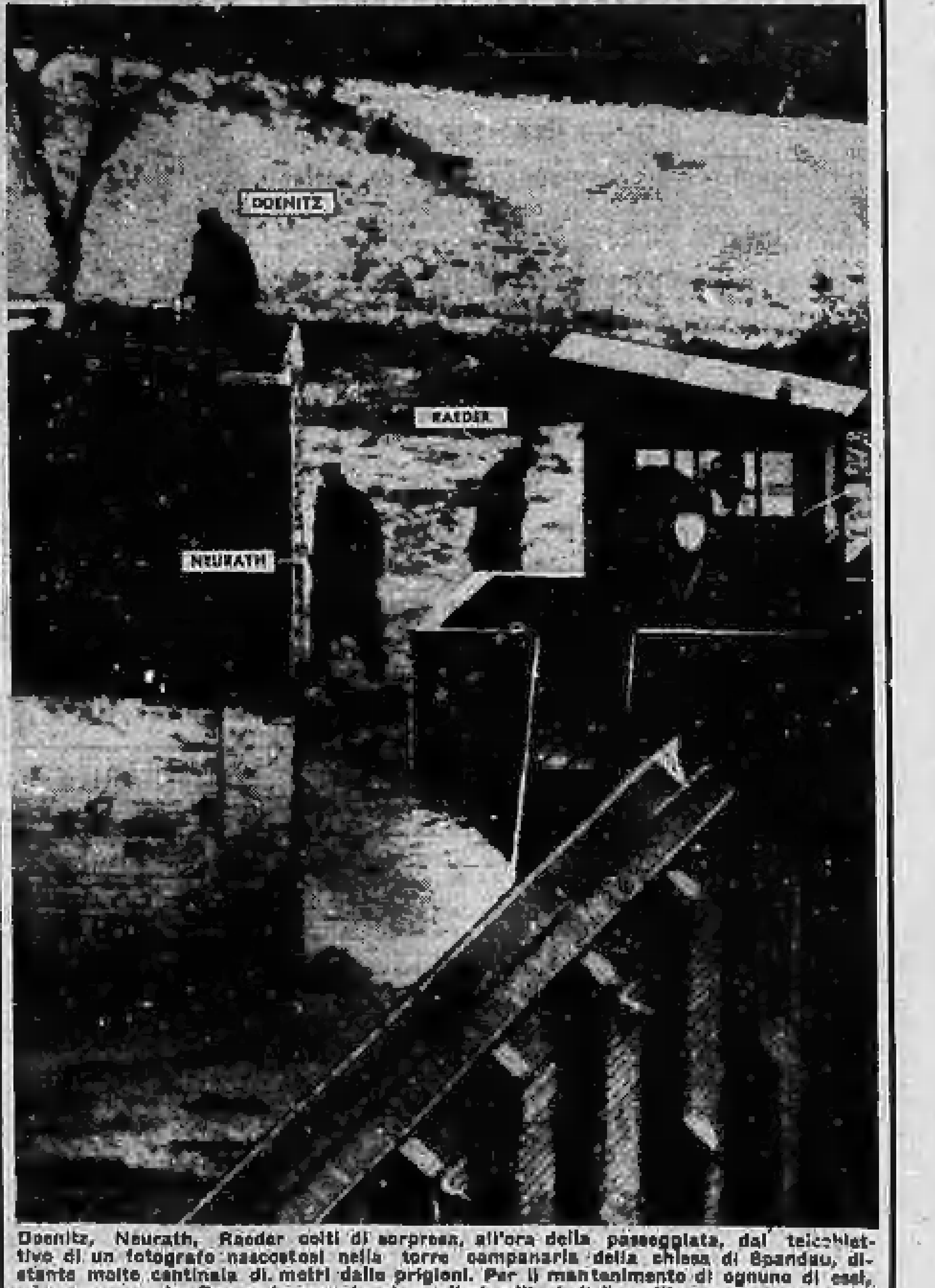
Roma, martedì sera.

Il ritardo della nomina dei primi senatori a vita della Repubblica italiana avvenuta ieri nelle persone di Guido Castelnuovo e Arturo Toscanini, ha un motivo.

Per vario tempo Einaudi vagheggiò l'idea che Benedetto Croce accettasse di essere il primo dei cinque senatori che il Presidente della Repubblica, in base all'articolo 59 della Costituzione, può nominare. Einaudi manifestò a Croce tale desiderio con insistente e fraterna cordialità. Ma Benedetto Croce declinò l'invito preferendo restare nella situazione attuale.

A ulteriori insistenze svolte attraverso il senatore Casati, Benedetto Croce si mostrò irremovibile. Del resto Benedetto Croce è senatore di diritto, in base all'attuale legislazione, per avere fatto parte del disciolto Senato in qualità di oppositore.

I prigionieri di Spandau



Doenitz, Neurath, Raeder colti di sorpresa, all'ora della passeggiata, dal teleobiettivo di un fotografo nascostosi nella torre campanaria della chiesa di Spandau, distante molte centinaia di metri dalle prigioni. Per il mantenimento di ognuno di essi, la Germania spende circa dieci milioni di lire all'anno.

Fatti del giorno

Coraggioso e onesto

ROMA, martedì sera.

Meuccio Ruini, che fu un po' il «deus ex machina» della Costituzione (qualcuno anzi fa risalire a lui il non invidiabile merito di avere articolato il nuovo statuto della Repubblica in troppe e prolisse proposizioni), torna oggi su quella creatura prediletta, non per difenderne la vita, ma per dirne la sostanza, da uomo coraggioso e onesto: «Non si frappongano più indugi; se si sono errori è bene si correggano. La stessa Costituzione non prevede forse i mezzi adatti per una sua revisione?». Una dei principali motivi ad [illegible] parlamentari è stato dal «doppione» esistente nel nostro sistema bicamerale. Quando la Costituente approvò le due Camere, si volle con ciò impedire, come ricorda appunto il sen. Ruini, che potessero sorgere i governi di «convenzione» e la via alla dittatura di fatto. Ma si è visto all'atto pratico che il Senato ritarda la già lenta opera legislativa della Camera e viceversa. Si era pensato a un comitato di coordinamento, di cui non si sente più parlare. Che si sia anch'esso insabbiato nelle secche della procedura? Si pensava che almeno quel comitato avrebbe potuto essere snello nei movimenti e nelle decisioni. Ma si vede che le tre persone che lo compongono, sono già di troppo per prendere una decisione unanime.

Nello stesso giornale e sono notizie che destano allarme, il mondo è stufo di sentir parlare di atomiche, di schieramenti difensivi, di commerciali, di armi automatiche. Troppe guerre hanno avvelenato la vita degli uomini fra i 40 e i 50 anni; e rimangono troppo pochi anni a questi, uomini perchè essi possano apprendere a esser leggeri che invece di auto utilitarie, di frigoriferi, di morbide stoffe di lana, si pensa a costruire carri armati, bombe a mano, panne [illegible] per le truppe.

pellecchia

I nuovi socialisti

Mentre a Firenze sorge, da una nuova scissione, un nuovo partito socialista, Saragat da Palazzo Wedekind segue attentamente gli sviluppi della situazione e polemizza con Romita e i laburisti. Ma non ha sbattuto la porta. Anzi, parlando del Patto Atlantico, egli ha detto che nell'interesse del Paese intende chiarire questo punto fondamentale «prima di avventurarsi di nuovo sul difficile cammino dell'unità socialista». E con ciò Saragat torna a insistere sul suo concetto di unificazione «a posteriori», che già fu mortale da Romita e bollato da Silone.

Destano allarme

L'Italia, cardine difensivo dell'organizzazione occidentale; la Inghilterra predispone la difesa antiatomica; la Norvegia riorganizza le sue forze militari; la Russia rafforza ulteriormente la sua base aeronavale di Saseno, in Adriatico. Queste notizie si leggono stamane su un

I sette superstiti dell'"Argo„ raccontano la lunga lotta col mare

Salvati dal presidio jugoslavo di Ziri, sono rientrati ieri a Trieste

Trieste, martedì sera.

Ieri sera, al posto di blocco n. 17 (Basovizza), guardie della difesa popolare jugoslava consegnavano alle guardie della polizia civile i sette superstiti della motonave «Argo», della società di navigazione Oestri, affondata al largo della Dalmazia.

I sette consegnati sono: il capitano della motonave Mario Ramaciotti, da Viareggio; il motorista Giuseppe Mulinelli, da Viareggio; l'assistente motorista Adriano Brecelli, da Trieste; il nostromo Salvatore Otani, da Messina; il cuoco Umberto Tognoni, da Oneglia; il marinaio Mario Fornasaro, istriano, e il marinaio Riccardo Maran, da San Giorgio di Nogaro.

I sette venivano subito avviati al distretto di Villa Opicina, dove l'ufficiale comandante, dopo un sommario interrogatorio, li faceva sistemare nella caserma della polizia. Qui hanno trascorso la notte.

Ecco i particolari del naufragio dell'«Argo». All'una e mezzo della notte del 26 novembre la motonave stava navigando lungo la costa dalmata all'altezza circa dell'isola di Ziri, mentre infuriava un violento temporale. L'«Argo», nonostante le sue 500 tonnellate di stazza, era come un fuscello in balia dei marosi. La navigazione contro il fortunale era ormai impossibile.

All'1,40 la motonave improvvisamente cominciava a colare a picco.

In quei drammatici istanti gli uomini dell'equipaggio, assommanti a quattordici, si buttavano o venivano scaraventati in mare dal vento, ma le ondate avevano il sopravvento su sette di essi, che venivano ingoiati dalle acque. I superstiti, strappandosi o liberandosi degli abiti da dosso per agevolare i movimenti degli arti irrigiditi dal freddo, nuotarono disperatamente per qualche ora, finchè raggiunsero con sforzi inauditi gli scogli dell'isola di Ziri, dove si tennero con la forza della disperazione.

Passò qualche tempo e finalmente la presenza dei naufraghi fu avvertita dagli uomini del presidio jugoslavo dell'isola, i quali si affrettarono a portare loro soccorso. Per due giorni, causa il maltempo che infuriava, dovettero fermarsi in quell'isola.

Al terzo giorno, migliorate le condizioni atmosferiche, i sette poterono essere scortati a Sebenico; le autorità li sistemarono in un albergo, con un ottimo trattamento. A Sebenico rimasero sei giorni; ieri mattina furono avviati a Fiume, e di là verso la nostra zona.

Un biglietto d'invito fa trasalire De Gasperi

Roma, martedì sera.

Qualche giorno fa l'on. De Gasperi venne invitato ad assistere ad una Messa di suffragio per il suo intimo amico on. Ivo Coccia che si doveva celebrare nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. L'invito a stampa era stato fatto dal nobile sodalizio di S. Michele Arcangelo, del quale il Coccia fa parte.

De Gasperi trasalì. Come, uno dei suoi più intimi amici era morto e lui non ne aveva saputo nulla? E come era deceduto? E perchè la Camera non aveva celebrato il suo componente? Con tutti questi interrogativi che mulinavano nel cervello, De Gasperi formò il numero di casa Coccia e si apprestava a fare le condoglianze quando dall'altro capo del filo telefonico udì la voce del suo intimo amico. Trasse un respiro di sollievo, poi con voce concitata chiese:

— Ma sei proprio tu Ivo?

Ed ecco come si svolse questa conversazione telefonica:

— Certo che sono io; desideri qualcosa?

— Ma esiste un altro Ivo Coccia?

— Che io ne sappia, no; anzi, a pensarci bene, posso escluderlo.

— Ma tu sei stato malato nei giorni scorsi?

— Per fortuna no; tu sai che il freddo mi giova, e anzi conto di fare in questi giorni dei bagni invernali nel Tevere. Ma dimmi un po', perchè mi fai queste domande?

— Ecco, forse non puoi neanche immaginarlo. Un certo sodalizio...

— ...quello di S. Michele Arcangelo di cui faccio parte.

— Già, proprio quello. Mi aveva invitato ad assistere a una Messa in tuo suffragio.

Ivo Coccia scoppiò in una allegra risata e aggiunse: «Ma no, io sono vivo e vegeto, non so spiegarmi l'equivoco».

Quel giorno l'on. Coccia fu mobilitato, l'intera giornata per rispondere agli amici che avevano ricevuto analogo invito di assistere alla Messa.

Non si è ancora riusciti a scoprire come l'equivoco sia nato.

A nome di vari colleghi l'on. Di Fausto così ha scritto a Coccia: «Anzichè alla chiesa, dato che tu sei vivo e vegeto, si preferirebbe «Checco er carrettiere» che come sai è un tipico ristorante trasteverino o qualche altro posto famigliare...».

E l'on. Coccia a Di Fausto e agli amici ha inviato ieri l'altro la seguente letterina: «Dall'al di là: Cari amici, purtroppo, il defunto indicato dall'invito del sodalizio di San Michele Arcangelo sono io, e come tale non mangio e non bevo. Sono i vivi che banchettano sulla tomba dei trapassati, i quali presenziano solo in spirito... Fissate il giorno e la mia anima, congiunta misticamente alle vostre, parteciperà al rito solenne. Dalla immatura tomba la mia benedizione. Ivo Coccia».

v. s.

Una grande maratona di danza è stata organizzata a Berlino dal Movimento dei cittadini del mondo. Prima dell'inizio della gara, un medico procede alla visita delle loro condizioni fisiche, specialmente dello stato delle loro estremità.

I ferrovieri esclusi dallo sciopero degli statali

La questione dei licenziamenti nell'industria - Di Vittorio propone di fare lavorare a turno nelle aziende attive tutti i lavoratori "non essendo possibile la piena occupazione della mano d'opera esistente„

Roma, martedì sera.

L'agitazione dei braccianti si è spostata dal sud alle campagne romane. Oggi minaccia di procedere all'occupazione effettiva dei terreni che domenica sono stati picchettati dai braccianti dell'Agro. Polizia e carabinieri vigilano per evitare incidenti, e perchè la legge venga rispettata.

Stamane quaranta persone fermate domenica nell'Agro Romano, sono state tradotte alle carceri giudiziarie; esse risultano residenti a Roma; non sono braccianti, e pertanto è chiaro il loro proposito agitatorio.

Altre numerose occupazioni di terre si sono avute ieri in provincia di Matera. A Bigliano, Tirso e Pomarico circa 2000 contadini hanno invaso 3000 ettari di terreno. A Montalbano Jonico una colonna di circa 2000 braccianti ha occupato i terreni incolti ed adibiti a pascolo nella tenuta del barone Berlingieri.

Intanto gli statali, dopo il lungo parlare che se n'è fatto, scenderanno in sciopero sabato prossimo: questo, se nel frattempo il governo non avrà presa qualche decisione circa gli aumenti richiesti dai dipendenti statali. Dall'agitazione sono, comunque, esclusi i ferrovieri.

Si presume che lo sciopero degli statali sia stavolta compatto, in quanto ad esso oltre la CGIL aderiscono anche la LCGIL e la FIL che hanno, anzi, redatto a questo proposito un manifesto comune.

Il segretario della Federazione nazionale dei dipendenti pubblici, dott. Pila, ha dichiarato che nessuna nuova richiesta, oltre a quelle già da tempo avanzate, ha motivato questo sciopero. I punti più importanti, per i quali gli statali si battono e entreranno in sciopero, consistono, per quanto riguarda il personale di ruolo, nell'unificazione del trattamento economico sul concetto che, a parità di grado e di qualifica, deve corrispondere parità di retribuzione, nonchè nell'attuazione di uno sviluppo uniforme di carriera per tutte le amministrazioni dello Stato e nella parificazione dell'anzianità per il conseguimento degli scatti di stipendio per gradi uguali.

Un'altra agitazione potrebbe verificarsi più o meno a breve scadenza, e essa potrebbe aversi qualora fra la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori non si trovasse una via di accomodamento per la regolamentazione dei licenziamenti.

Ieri sera infatti questo argomento è stato trattato dal comitato direttivo della C. G. I. L. al quale ha riferito l'on. Di Vittorio. Egli ha dichiarato che i datori di lavoro non possono avere la più indiscriminata libertà di licenziare i lavoratori, quando e come vogliono; senza cioè una giustificazione seria e motivata e senza il controllo delle commissioni interne. «Se ciò accadesse — ha detto — non esisterebbero più i diritti sindacali e politici».

Di Vittorio poi ha proposto di «fare lavorare tutti i lavoratori italiani a turno, nelle aziende attive, non essendo immediatamente possibile la piena occupazione di tutta la manodopera esistente», e si giudica che su una tale base possano essere riprese le trattative interrotte.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, martedì sera.

A una apertura svogliata, ha fatto seguito stamane un timido tentativo di ripresa, il quale però non è riuscito a infrangere le incrostazioni di sfiducia che da troppo tempo pesano sul mercato. Gli affari sono scarsi, e gli aumenti di capitale, annunciati, si fanno sentire. Il risparmio ha il fiato grosso, soggetto com'è a continue sollecitazioni da tutte le parti.

Le risultanze di questo stato d'animo diffuso sono le seguenti: i titoli, che ieri selettivamente avevano avuto un ultimo spunto di ripresa, si sono fermati sulle posizioni raggiunte; gli altri, che erano già scesi, hanno subìto ulteriori decurtazioni.

Nei tessili, l'Olcese perde ulteriormente terreno, chiudendo a 1780. Realizzati anche i tessili artificiali, con la Viscosa 2780 e la Fibre a 2275. Per contro migliori i Lini eccessivamente premuti nei giorni scorsi.

La Cotini ha formato oggetto di larghissimi scambi e arretra sollanto di una frazione, mentre i metalmeccanici appaiono piuttosto cedenti.

Tra gli elettrici, [illegible] la Edison, sono ascoltate Valdarno e Vizzola. Nei valori meridionali ben tenute ancora le Bsec, mentre la Sarda e la Sme pagano il loro tributo alla tendenza riflessiva. Ottima l'Ania e relativamente ferma la Pirelli.

Fra i redditi fissi piuttosto fermi gli statali, specie la Rendita 5 per cento, che guadagna ancora una frazione a 100,50; leggermente più calme le obbligazioni industriali. Nel settore dei cambi, libero è da rilevare la persistente debolezza dell'oro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Nuova York telegrafico 624,85, Zurigo 145.

Ecco i prezzi: Generali 6085; Fibre 2275; Viscosa 2780; Finsider 506; Montecatini 190,50; Ansaldo 212; Isolla 10; Fiat 383; Nebiolo 220; Edison 1950; Sip 943; Terni 256,50; Unes 350; Romana Zuccheri 616; Anic 1121; Saffa 823; Italgas 26,12; Rumianca 64; Burgo 3050; Italcementi [illegible]; Pirelli 828; Pirelli e C. 990.

Prezzi informativi: sterlina oro 8250-8325; sterlina unitaria 1530-1550; Marengo 7075-7100; dollaro carta 663-665; franco francese 164-167; franco svizzero 154-155; oro fino 985-990; argento 1470-1490.

A ROMA

Roma, martedì sera.

Mercato ancora fermo nel settore azionario, con qualche richiesta di Tessili e di Alimentari. Elettrici in buona vista. Titoli di Stato intrattati e valute scarsamente scambiate ai seguenti prezzi: sterlina oro 8310, marengo 7200, sterlina carta 580, dollaro 663, franco svizzero 154, franco francese 171, oro fino 990. Cambi ufficiali: dollaro esportazione 623, franco svizzero 144 (nominali).

A TORINO

Ancora una riunione di scarso rilievo. L'apertura presenta prezzi lievemente indeboliti per le voci primarie. Dopo qualche battuta la quota si attesta sulle nuove basi, offrendo anzi modesti spunti di correzione di prezzi. Nella seconda parte della riunione si mantiene il carattere di stabilità nelle quotazioni, che solo nelle battute terminali rivelano il lieve predominio di qualche offerta. Complessivamente il mercato conserva la fisionomia di una buona resistenza generale, favorita da un notevole assorbimento, pure in clima di scarsità di affari. Le Bioi, per quanto ancora ridotte, sono egregiamente assorbite.

Le chiusure azionarie segnano lieve debolezza per qualche voce, mentre il grosso dei settori resta sulle quotazioni di ieri. Offerte la Finsider, la Ilva, la Anic.

Dopoborsa azionario incolore, a ridosso dei prezzi di listino. Diritti Unes 53.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8350-8450; marengo 7100-7160; sterlina unitaria 1550-1570; dollaro carta 660-665; franco svizzero 154-156,50; franco francese 164-166; oro fino 990-995; argento 14,50-15.

	5	6		5	6
[illegible]	75 —	75 —	[illegible]	2715	[illegible]
[illegible]	80 —	80 30	[illegible]	2135	[illegible]
r. i. a.	80 75	80 50	[illegible]	530 —	525 —
[illegible]	76 50	76 25	Fiat	387 25	384 —
r. i. a.	76 50	76 30	[illegible]	10 —	11,75
[illegible]	100 15	100 25	[illegible]	715 —	710 —
r. i. a.	100 35	100 25	[illegible]	223 75	221 —
[illegible]	97 —	96 70	[illegible]	160 —	158 —
r. i. a.	97 —	97 —	[illegible]	1530	1520
[illegible]	76 20	76 10	Pirelli	512 —	507 —
r. i. a.	76 20	76 20	Ilva	229 —	225 —
5%	97 40	97 35	Ansaldo	214 —	214 —
r. i. a.	97 45	97 85	Viscosa	2765	2755
[illegible]	99 90	99 10	Fibre	2300	2260
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	1800	1800
[illegible]	100 70	100 65	[illegible]	553 —	552 —
[illegible]	97 70	97 70	[illegible]	1150	1132
[illegible]	99 85	99 85	[illegible]	65 75	64 50
[illegible]	71 50	71 70	[illegible]	1970	1960
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	198 —	195 50
[illegible]	101 —	101 —	[illegible]	830 —	820 —
[illegible]	161 —	161 —	[illegible]	156 —	149 50
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	1450	1450
[illegible]	85 75	85 75	[illegible]	3120	3100
[illegible]	85 65	85 65	[illegible]	3000	3000
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	710 —	710 —
[illegible]	92 50	92 50	N. A. I.	6000	6000
[illegible]	81 50	81 50	[illegible]	64 —	64 —
[illegible]	79 —	78 50	[illegible]	4000	3970
[illegible]	95 90	94 50	[illegible]	894 —	891 50
[illegible]	96 15	96 00	[illegible]	935 —	928 —
[illegible]	103 —	100 —	[illegible]	20 —	20 —
[illegible]	93 80	93 60	[illegible]	363 —	363 —
[illegible]	93 50	93 75	[illegible]	255 —	255 —
[illegible]	94 50	94 75	[illegible]	414 —	415 —
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	340 —	332 —
[illegible]	95 25	95 25	[illegible]	518 —	518 —
[illegible]	97 75	97 75	[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	96 —	96 —	[illegible]	832 —	827 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	540 —	530 —
[illegible]	97 —	97 7/8	[illegible]	5600	5600
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	10.000	9950
[illegible]	3050	3050	[illegible]	3380	3380
[illegible]	7925	7900	[illegible]	830 —	820 —
[illegible]	1800	1800	[illegible]	2475	2520
[illegible]	2410	2350	[illegible]	1520	1515
[illegible]	70 —	68 —	[illegible]	2185	2110
[illegible]	86 7/8	85 3/4	[illegible]	40 —	40 —
[illegible]	347	345	[illegible]	3950	3950
[illegible]	268	257	[illegible]	4500	4500
[illegible]	317	314	[illegible]	3100	3150
Unes	347 —	342 —			

CRONACA CITTADINA

L'assistenza ai disoccupati

Venti milioni distribuiti a Natale

Un primo acconto di mille lire per persona

Anche quest'anno la Commissione provinciale per l'assistenza invernale ai lavoratori disoccupati ha incominciato per tempo la sua attività e la raccolta dei fondi per aiutare i disoccupati della nostra provincia a far fronte alle accresciute necessità del periodo invernale. Gli assistiti sono circa ventimila e si presume di poter loro corrispondere una somma complessiva non inferiore a quella dello scorso anno che andava dalle settemila lire elargite ai disoccupati con più gravoso carico familiare alle tremilacinquecento lire per coloro che avevano poche o nessuna persona a carico.

Una prima distribuzione si avrà certamente nella settimana prima di Natale: a tutti i disoccupati verrà dato un acconto che si calcola debba aggirarsi sulle mille lire. I 20 milioni necessari per questo primo versamento si otterranno, non solo tramite la sottoscrizioni di Enti e privati che si spera siano numerose, ma anche per mezzo degli anticipi che verranno corrisposti dall'Unione Industriali la quale, per il momento, ha già messo a disposizione la somma di dieci milioni. Successivamente gli assistiti, suddivisi in tre categorie a seconda del carico familiare, riceveranno i sussidi in proporzione.

Per quanto riguarda il soprapprezzo sugli spettacoli cinematografici che avrebbe dovuto essere già applicato domenica scorsa, si apprende che la sua applicazione è stata sospesa poichè il decreto relativo non era ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ma si assicura che la pubblicazione del suddetto decreto è questione di giorni.

Un comunicato della Stipel sullo sciopero dei telefoni

Circa lo sciopero dei telefoni la direzione della Stipel ha trasmesso il seguente comunicato: «Contrariamente a voci diffuse tra gli scioperanti si precisa che il contratto collettivo di lavoro rinnovato con gli accordi del 2 settembre u. s. è tuttora in vigore in tutti i suoi istituti ad eccezione delle tabelle dei minimi di stipendio che dovevano essere esaminate nella discussioni iniziate il 7 novembre e interrotte il 24 novembre con la dichiarazione di sciopero da parte dei sindacati».

L'astensione dal lavoro dei dipendenti intanto continua compatta.

Discorso dell'on. Nenni

Giovedì 8, alle ore 10, l'onorevole Nenni, segretario del Partito socialista italiano terrà una conferenza pubblica al teatro Carignano.

Temperatura: massima 7,6; minima 0,8; ore 8 di stamane 1,4; umidità 96%. -- **Previsioni:** cielo poco nuvoloso o nuvoloso. Visibilità ridotta da foschia.

Processo a porte chiuse alla banda Maritano

Dieci imputazioni e un'istanza di perizia psichiatrica - Uno dei giovani ha tentato per due volte il suicidio in carcere

Mario Maritano

Tre giovani, che nell'autunno del 1946 gettarono un'ondata di terrore e di raccapriccio nel Pinerolese, sono comparsi stamattina dinanzi alla Corte d'Assise (presidente Caccia, P. G. Biffi Gentile, canc. Teminelli). Si tratta di tali Mario Maritano, Amedeo Maritano, Giuseppe Broglìera, delle cui nefande imprese abbiamo parlato ampiamente la scorsa settimana. Sono imputati della rapina e dell'aggressione in casa del contadino Bartolomeo Abate Daga di Barge. Penetrarono nella sua cascina armati di sten, appesero ad un trave del soffitto lo sventurato agricoltore per il collo e il petto, poi usarono violenze sulla moglie di lui davanti ai figli atterriti. Poi, dopo essersi impossessati di vari oggetti e aver compiuto altre efferatezze sulle loro vittime, si allontanarono tentando di rapinare un vicino di casa dell'Abate Daga.

I tre imputati sono entrati stamattina alle ore 10 nella gabbia riservata a loro. Erano pallidissimi ed agitati. Mario Maritano, alto e magro, spettinato, con guanti di pelle marron nelle mani, guardò a lungo nell'aula molto affollata; Amedeo Maritano, cugino del primo, è piccolo e piuttosto tozzo, teneva gli occhi fissi sulla giuria popolare; Giuseppe Broglìera era il più smesso dei tre, si tenne costantemente aggrappato alle sbarre, percorso sovente da brividi e da fremiti.

Anche fisicamente, Mario Maritano, ricorda la figura di Maggiorino Mazzini, condannato poco tempo fa all'ergastolo per direttissima, colpevole dell'omicidio di corso Vercelli 99. Egli è il più noto dei tre: fuggì infatti dalle carceri di Pinerolo in modo veramente rocambolesco, praticando una breccia nel muro, spesso un metro, allo stesso modo che si legge del conte di Montecristo.

Dopo l'appello degli imputati, è stato fatto quello dei testi. Sono entrati dapprima Bartolomeo Abate Daga e sua moglie.

Sono due poveri esseri. L'uomo è piccolo e di una magrezza particolare. Reca in mano una borsa di vimini: entrando nell'aula, non guarda neppure gli imputati, i quali invece lo fissano con una intensità strana, quasi spasmodica. Vicino a lui è la moglie: ha lo sguardo assente, veste di nero, i capelli cominciano a tingersi di grigio: nulla che possa destare il desiderio di giovani normali. Neppure lei cerca di vedere gli imputati. Passando vicino a loro, volta il capo dall'altra parte. Essi, in piedi, abbassano il capo. Solo il Broglìera rimane aggrappato alle sbarre.

Gli avvocati difensori — Avonto, Camoletto, [illegible] — insistono sull'istanza di perizia psichiatrica per i loro clienti: Mario Maritano ex-internato in Germania; Amedeo Maritano, il cui padre è demente; Giuseppe Broglìera reduce da Mathausen. Quest'ultimo anzi in carcere ha tentato per due volte di uccidersi, per evitare il processo.

La Corte — sentito il P. G. Biffi Gentile — dichiara di prendere una decisione in merito, dopo l'escussione dei testi. Infine il Presidente annuncia che il dibattito si svolgerà a porte chiuse e l'aula molto gremita, viene fatta sgomberare.

Ricuperato in parte il tesoro di Strambino

Scoperti i trafugatori di preziose argenterie antiche

I carabinieri dell'Investigativa hanno denunciato dieci persone - La refurtiva, sotterrata in grosse casse, apparteneva alla famiglia del conte Bocca

Solo ieri, a distanza di ben tre anni dall'avvenimento, l'opera dei carabinieri della Squadra investigativa di Torino è riuscita a fare piena luce su uno dei più sensazionali furti perpetrati negli ultimi tempi. E l'operazione ha dato i risultati più completi, poichè ha permesso di assicurare alla giustizia ben dieci persone.

Il fatto avvenne nella notte del tredici marzo 1946, a Strambino Canavese. Qui il conte Andrea Bocca aveva adibito parte delle sue proprietà, in particolare una meravigliosa serie di pezzi d'argenteria, capolavoro degli orafi del Settecento fiorentino, di valore praticamente inestimabile, ma certamente, al giorno d'oggi, di decine di milioni.

Per porli maggiormente al sicuro, i piatti, i vassoi, i candelabri, insomma tutti i meravigliosi oggetti erano stati rinchiusi dal conte in tre grosse casse, e queste sotterrate nel giardino. Ma nella notte del tredici marzo, ignoti fecero sparire il tesoro. Fu il conte stesso ad avvedersi che, con il favore delle tenebre, le tre casse erano state dissepolte e nel giardino non restavano che le buche vuote. Gli ignoti erano andati evidentemente a colpo sicuro, sapendo con esattezza dove dovevano scavare, poichè non avevano avuto incertezza di sorta.

Il fatto venne denunziato ai carabinieri di Strambino e di Ivrea, e si iniziarono le indagini. Poco dopo, parve che uno dei responsabili fosse stato identificato: era questi il quarantacinquenne Serafino Bavazzano, cameriere del conte, che fu fermato e denunziato alla Procura di Aosta. Ma il cameriere nel corso degli interrogatori si mantenne ostinatamente sulla negativa, tanto che, non essendosi raggiunta sul suo conto alcuna prova definitiva, fu poi rilasciato.

Le indagini, momentaneamente sospese, vennero poi riprese dalla squadra investigativa dei carabinieri di Torino, che nel corso di pochi mesi, seguendo labili tracce, ha fatto piena luce sul sensazionale furto, giungendo pure, nonostante il gran tempo trascorso, a recuperare una notevole parte della refurtiva.

L'altro ieri venne fermato certo Salvatore Bonino, di ventiquattro anni, detto Lillo; sottoposto a stringente interrogatorio, il Bonino confessò. Il furto era stato effettivamente organizzato dal cameriere del conte, cioè dal Serafino Bavazzano, in combutta con il Bonino ed a tale Battista Berione, di vent'otto anni, proprietario del caffè Sport di Strambino. La refurtiva era stata trasportata in tre sacchi di [illegible], poichè le casse di zinco erano troppo pesanti, e nascosta in una stalla del Berione. Alla fine di aprile del 1946, cioè un mese e mezzo dopo il «colpo», il bottino era stato diviso in tre parti uguali e venduto separatamente da ognuno dei tre.

Il Bonino, il Bavazzano ed il Berione sono stati denunciati, a piede libero per trascorsa flagranza, sotto l'accusa di furto compiuto in circostanze aggravanti, particolarmente per il Bavazzano che ha eseguito l'impresa valendosi del fatto che, essendo cameriere del conte, ne godeva la piena fiducia ed era stato messo al corrente del segreto. Pure denunciati per ricettazione sono stati: Carlo Minetto, di 41 anni, contadino; Antonio Gamerro di 71 e Pietro Gamerra di 31, pure contadini, Walter Bervino, di 32, commerciante, Alessandro Musi, di 60, marittimo, Giuseppe Bavazzano, di 36, fratello del cameriere del conte, Avelia Sebastiano di 37, industriale.

Le indagini dei carabinieri continuano, e tendono ora a recuperare la parte ancora mancante della refurtiva, che pare sia stata venduta [illegible] nella zona attorno a Ivrea.

La donna imputata di aver circuito il marito

Si è iniziato stamane davanti alla Seconda Sezione del Tribunale (pres. Carena Ceva, p. m. Giraldi; canc. Cipolla) il processo contro Giovanna Ostorero, imputata, com'è noto, di aver approfittato delle minorate condizioni psichiche del marito, il parrucchiere Costantino Rosa Brunetto di Orbassano, per indurlo a nominarla erede universale. Lo sventurato, nel pomeriggio del 30 luglio '46 si era suicidato impiccandosi ad una trave.

Il fratellastro della vittima, Giovanni Rosani, si è costituito P. C. col patrocinio dell'avv. Manini. Difendono l'Ostorero gli avvocati Scalatta e Oreo Dalfiume.

L'imputata respinge l'accusa di circonvenzione, dichiarando che il testamento fu redatto dal marito il 1° gennaio 1946, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

La sentenza al processo di villa Schneider

E' terminato stamane in Corte d'Assise (pres. Caccia; P. G. Berretti; canc. Terminelli) il processo di revisione contro i tre collaborazionisti, seviziatori di Villa Schneider. L'ex-ufficiale Alessandro Ronco e il italiante Antonio Beghetto sono stati condannati a trent'anni di reclusione, con il condono di due terzi della pena. L'ex-milite Giuseppe Cravero è stato assolto.

I PRIMI DUE PELLEGRINI DELL'ANNO SANTO

Per 32 giorni a piedi dalla nostra città a Roma

Reduci dalla campagna di Russia hanno sciolto il voto formulato durante la guerra - Domani saranno ricevuti dal Papa

Notevole interesse ha destato nella capitale l'avventura dei due torinesi, i primi due pellegrini dell'Anno Santo, giunti a Roma a piedi da Torino. Essi hanno compiuto il percorso in 32 giorni.

Il motivo di tale «sfacchinata»? Si tratta di un voto formulato in tempo di guerra. Giuseppe Veverini e Ermenegildo Marchesetti, manovali torinesi, si conobbero a Postumia nell'inverno 1940. Uno aveva 24 anni allora, l'altro 19. Erano nello stesso accantonamento e vestivano tutti e due il grigioverde. Divennero subito amici rievocando la loro vecchia Torino e quando venne l'ordine di partire per il fronte andarono insieme nella piccola chiesa del Sacro Cuore nelle vicinanze dell'accantonamento, e fecero un voto: «Se riusciamo a salvarci, dissero davanti all'immagine, ci ritroveremo a Torino e di là andremo a piedi fino a Roma per ringraziare la Madonna».

Andarono in Russia e passarono giorni duri i due amici. «Ho conosciuto i cosacchi del Don», dice adesso Giuseppe; e Ermenegildo, che allora era ancora un ragazzo, ha conosciuto «i cecchini» croati che durante il periodo della nostra occupazione guadagnavano cinque dinari per ogni italiano che eliminavano.

Ogni volta che le pallottole fischiavano alle loro orecchie il pensiero di Giuseppe e Ermenegildo riandava al mattino ormai lontano del voto nella chiesetta di Postumia. E quando camminavano per strade diverse nelle lunghe marce di avvicinamento pensavano al giorno in cui avrebbero percorso felici le strade della patria per raggiungere Roma. Poi vennero i guai. Severini fu ferito e si salvò per miracolo; Marchesetti fu fatto prigioniero nel Montenegro. Anche la guerra finì e Dio piacendo l'anno scorso finalmente a Torino i due si trovarono una bella mattina nello stesso camion che portava i manovali a lavorare fuori città.

«Ma il viaggio?» disse Marchesetti. E Severini rispose: «Dato che c'è l'Anno Santo aspettiamo ancora un po'». Il 3 novembre con uno zaino della vecchia «naja» e scarpe tipo militare si misero in cammino. La prima sera avevano percorso già 30 chilometri. Severini piangeva per le vesciche al tallone.

«Sei o non sei un «vecio alpin»?» gli disse Marchesetti. E Severini mandò giù saliva come in quelle notti di gelo sul Don. Tirò avanti e di giorno in giorno le gambe si facevano più forti. Ma ecco che ad un certo punto il cielo si squarcia e viene giù l'ira di Dio. Le pianure si allagano, i ponti vacillano. Severini domanda al primo prete che gli metta il timbro sul libretto di viaggio se per caso non è cominciato il diluvio universale. Poi a forza di raccomandarsi a San Rocco, protettore dei pellegrini, i due amici arrivarono alle porte di Roma. A questo punto si sedettero sul ciglio della strada. Non ne potevano proprio più. Erano stanchi, un po' spettinati, la cravatta fuori posto e le scarpe impolverate, ma felici e contenti. Dopo aver camminato per 32 giorni, da Torino a Casale, ad Alessandria a Genova, a Firenze, a Civitavecchia hanno finalmente sciolto il voto formulato nove anni fa. Hanno consumato due paia di scarpe, hanno preso il raffreddore a causa delle piogge dei giorni scorsi. Ora sono ospiti del comitato centrale dell'Anno Santo e domani saranno ricevuti dal Papa. Poi torneranno a Torino.

Ex-agente arrestato per due furti in alloggi

Ai primi del mese scorso un furto veniva commesso nello studio dell'avvocato Rizzini in corso Vittorio Emanuele 8. I ladri, arrampicandosi per il tubo della grondaia, riuscivano a penetrare negli uffici posti al primo piano dell'edificio asportando diverso materiale e due macchine da scrivere. Del furto si occupava il Commissariato Monviso ma per il momento le indagini non davano alcun risultato.

Una ventina di giorni dopo si verificava in condizioni analoghe un nuovo furto, questa volta negli uffici di una scuola di via Maria Vittoria 28, dalla quale venivano tra l'altro asportate macchine da scrivere e una calcolatrice. I sospetti cadevano su un certo Lucio Firrero, abitante nello stesso edificio, il quale era già stato arrestato in precedenza dai carabinieri per tentato furto e poi rilasciato a piede libero. Il Firrero, che è un ex-agente espulso dal corpo di P. S. per indegnità, veniva quindi fermato dagli agenti del Commissariato Monviso e, dopo un abile interrogatorio, si confessava autore non soltanto del furto in via Maria Vittoria ma anche di quello commesso in corso Vittorio.

Ancora una disgrazia: via Ribet 10

Morto per il gas che filtrava dal suolo

La moglie si è salvata perchè presa subito da malore si recò all'ospedale - Un tentato suicidio

Un avvelenamento provocato da gas si è verificato stanotte in una officina di via Ribet 10. Il magazziniere Bartolomeo Navi di 33 anni, che abitava nell'azienda disimpegnando anche mansioni di sorveglianza, è stato rinvenuto cadavere nel proprio letto. La scoperta è stata fatta da alcuni operai che si recavano al lavoro. La disgrazia, secondo quanto risulta dai primi accertamenti, è stata provocata da una fuga di gas dovuta ad una tubazione danneggiata durante la guerra. La zona ha infatti subito duri bombardamenti aerei. La disgrazia è stata resa possibile dal fatto che l'abitazione del Navi era al pianterreno in un locale sprovvisto di cantina.

Il gas che aveva impregnato il sottosuolo sarebbe successivamente filtrato dal pavimento. La moglie del poveretto è scampata alla morte per caso: ieri sera infatti era stata ricoverata all'ospedale San Giovanni in seguito a malessere provocato probabilmente dal gas che aveva già cominciato a filtrare nella stanza. Questo sintomo non è stato sufficiente ad allarmare il Navi perchè l'alloggio è sprovvisto di impianto di gas.

In mattinata è stato ricoverato alle Molinette un giovane che ha tentato di avvelenarsi ingerendo un tubetto di pastiglie di chinino.

E' morta una centenaria

E' morta ieri in Giaveno la signora Teresa Capra ved. Camedone, centenaria. Era nata il 17 agosto 1850 e la famiglia si preparava a festeggiarne il centenario nel prossimo agosto.

La Capra ha sempre goduto ottima salute ed è morta improvvisamente per embolia. Fino allo scorso anno ha sempre coltivato personalmente il suo orticello. Cuciva e leggeva senza occhiali.

Stamane alle ore otto, dopo lunghe sofferenze, è spirato cristianamente

Giuseppe Osella
Costruttore Edile
di anni 79

Ne danno il triste annunzio i figli: Ottavio, Carlo, Maria, Ernesto; le nuore, i nipoti che tanto amava, fratello, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre 1949 alle ore 15, partendo da via degli Orti 13.

La Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 9 c. m. alle ore 9.

Carmagnola, 6 dicembre 1949.

Dopo lunghe sofferenze, mancava ai suoi cari

De Muro Francesco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Grazia De Giovannini, la figlia Eliana, la mamma, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 corr. alle ore 9.30, partendo da via Gioberti 77 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

OGGI METRO

La grande strenna
1949 - 1950

Il Gioco della Battaglia

Viene lanciato in questi giorni in Italia, Francia, Svizzera, Inghilterra e Spagna un nuovo gioco destinato ad appassionare non soltanto i ragazzi, ma tutti coloro a cui piaccia misurare le proprie facoltà intuitive, il proprio senso della sintesi, in una parola la propria intelligenza.

Si tratta di un gioco ideato e realizzato da due ex ufficiali dell'esercito: IL GIOCO DELLA BATTAGLIA.

Su di una grande scacchiera di 100 caselle sulla quale è raffigurato artisticamente un vasto territorio qua montuoso, là pianeggiante, attraversato da fiumi, intersecato da un complesso sistema stradale, si fronteggiano due Corpi d'Armata: il Corpo d'Armata rosso ed il Corpo d'Armata azzurro.

Ognuno dei due Corpi di Armata dispone delle seguenti forze: Un Comando; due basi Mobili Armi Razzo contraerei con radar; 3 Reggimenti Paracadutisti; 3 Reggimenti Autoblindo; 3 Reggimenti Artiglieria Anticarro; 3 Reggimenti Carri Armati; 3 Reggimenti Fanteria; 1 Reggimento Genio; 1 Brigata Aerea da Bombardamento; 1 Brigata Aerea da Caccia e da Combattimento.

Ognuno dei due avversari dispone inoltre di speciali settori raffiguranti ponti leggeri, campi minati, interruzioni di strade e di ponti.

I pezzi, realizzati in materia plastica, sono vere e proprie sculture in miniatura e danno al giocatore la sensazione di avere sotto gli occhi un esercito in campo.

Il gioco si svolge secondo regole chiare e di facile assimilazione.

Ogni mossa è stata studiata in modo da rendere il gioco così aderente alla realtà da far pensare ad una vera battaglia moderna.

Ogni scatola, contenente la scacchiera, 40 pezzi, 24 gettoni, ed il regolamento in 5 lingue, costa L. 7500 franca di spese postali.

Le ordinazioni, accompagnate da vaglia, o assegno, debbono essere inviate alla SIGBA (Società Italiana Gioco Battaglia) Via Po 4, Roma.

LA SPECIALITA' MILANESE
che troverete a Torino nei negozi migliori
richiedere direttamente al
RAPPRESENTANTE per IL PIEMONTE
PIAZZA CASTELLO, 71 - Tel. 553.450

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO, V. Garibaldi 8 bis, tel. 40-318

MACCHINE PER CUCIRE A RATE
DE BERNARDI
VIA STAMPATORI, 6 (DI FRONTE ANAGRAFE)

LA CASA della MAMMA
MATERNITA' PRIVATA 68 - VIA CASSINI TORINO

NEON S. A. SANA
Insegne luminose
Impianti luce solare
Noleggio lettere luminose
TORINO Tel. 32.411

AMARO SPECH
SPECIALITA' - ARLORIO - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

La VERGINE DI TRIPOLI in Technicolor

TOTO' ha detto:
«Totò cerca casa»
è l'unico film
che mi ha fatto
realmente
ridere

La GESTIONE [illegible] CINEMA
nella certezza di presentare per Natale alla sua Clientela un film che realmente ecceda ogni successo del passato, si è assicurata il «Technicolor» della
COLUMBIA-CEIAD:
Gli amori di Carmen
con
RITA HAYWORTH
GLENN FORD
che presenterà contemporaneamente nei cinema
ASTOR - DORIA
LUX - VITTORIA
DAL 22 DICEMBRE

La VERGINE DI TRIPOLI in Technicolor

AMBROSIO
OGGI

OGGI al CINEMA CORSO

TEATRO ALFIERI
DOMANI - ORE 21
SERATA IN ONORE
DI
TOTO'
che, per l'occasione, interpreterà un nuovo quadro comico
GIOVEDI' 8: DUE ULTIME RECITE
ORE 15,30 e 21

PASSATEMPI

Orizzontali: 1) Non è bugiarda; 7) parte dell'intestino - fine d'uno slalom; 3) interiezione di sorpresa; 4) ferro uncinato; 5) colpevole - grande [illegible] (troncato) di celebre convegno - due gemelle; - 7) cat.

Verticali: 1) assassino prezzolato; 2) gala - Arezzo; 3) pianta da frutta; 4) non sono originali; 5) il sole - mano (tronca); 6) fiume abruzzese rovesciato; 7) vuol bene - dopo il Q.

Riserie: «Per bene che si parli, quando si parla troppo si finisce sempre col dire delle gran bestialità» (A. Dumas).

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 18: Dal Conservatorio a Majella di Napoli: Orchestra da camera Alessandro Scarlatti diretta da Caracciolo - 19,00: Angoli di Gastronomia - 19,05: Canzoni - 19,25: Effemeridi - 19,35: Il contemporaneo - 19,55: Oroscopo - 20: Giornale, sport - 20,33: Rosso di sera - 20,40: Canzoni di Napoli; Orchestra Angelini - 21: Dal Comunale di Bologna: «La Bohème», 4 atti di Giacosa e Illica. Musica di Puccini. Direttore Oliviero De Fabritiis.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmi moderni - 18,30: Musica per banda - 18,50: Romanzo sceneggiato: «La prima moglie», di Dafne Du Maurier. Compagnia di Radio Roma - 19,25: La voce dei lavoratori - 19,35: Orchestra Ornadio - 20,25: Oroscopo - 20,30: Giornale, sport - 21,05: Compositori di canzoni Gino Filippini. Orchestra Barzizza - 21,40: «Travalli che cantano» di Paolo Fiorentini con Carlo Campanini, Teatro Comico di Roma. Orchestra Filippini - 23,30: La bottega del libraio.

Echi di cronaca

BITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20. Cittone, v. Giolitti 1 bis tel. 47-530.

MATRIMONIALI Barocco noce massiccio completo 145.000, matrimoniali rustiche 78.000. Assortimento mobili di lusso e comuni, cucine, tinelli, salotto, poltrone, massime facilitazioni. Mobilificio Madama, via Madama Cristina 32.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili ed acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti. Orologeria Ponchio, corso Vittorio Emanuele 10, di fronte Cinema Ambrosio (Porta Nuova).

MAGLIE PESANTI INVERNALI donna, uomo, ragazzi, prezzi miti, Algi, S. Fr. Assisi 1 ang. Garibaldi.

REPOSI
Grande successo del techn. Fox
LE DOLLY SISTERS
comico, sfarzoso, musicale
Tra le attualità della «Universal» 182» l'incontro
ITALIA-INGHILTERRA

ASTOR
Un capolavoro di squisita arte cinematografica
AMORE SOTTO I TETTI
in technicolor
con EDMUND GWENN
20th Century Fox

LUX
IL TERZO UOMO
con ALIDA VALLI
Joseph Cotten - Orson Welles
Primo premio assoluto al Festival di Cannes

VITTORIA
3a SETTIMANA di repliche del successo Warner Bros
Arcipelago in fiamme
con JOHN GARFIELD

DORIA
CRICK e CROCK
in un nuovo film di irresistibile comicità
ALLEGRI IMBROGLIONI
Distrib.: FINCINE

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa Besozzi-Marchiò, ore 21: «La penna stilografica» di Ladislao Fodor.
Alfieri: 21 spett. Errepi. Totò e la sua Comp. Rivista in «Bada che ti mangio» di Galdieri e De Curtis.

Club La Florida (p. Solferino, tel. [illegible]): 17 matinée e 21: Orchestra Pepé Leifel, c. Aldo Dona. **Smeraldo Club**, t. 680470, Golfo 3 21,1 due Orch. Ortuso Balocco, c. Mariorana, Lotti, Cortesi. Menu **Tavernetta Bar Sestriere** Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Or. Allegriti c. Lario Aurora Montanari. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo, Marengo. **Columbia** via Golfo 5 bis: Dopoteatro. Danze, Attrazioni. **La Perroquet** via Golfo 10: Orch. Broni. Danze, Attrazioni. **Gia Cia** Porta Susa tel. 41-489 ore 21 Orch. Caramia, c. A. Marlini. **Gay:** tutti giorni 17, 21 attr. lodi di Orch. Angelini. Org. Hammond. **Augustus:** 17 the universitari, 21 Orch. Canessa, canta Pina Aurora. **Danze Rinaldi** Metropolitana via Roma 337: ore 21 Orch. Garzena. **La Serenella:** ore 21 Orch. Quintetto, canta Armando Broglia. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Stella** Danze 21 ambiente discreto. **Nirvana** Danze 21 Orch. Silvestro. **Augustus** Bar: 22-3 attrazioni. **Excelsior** Danze, Boglio 27, ore 21. **[illegible]** Danze p. Statuto t. 50-470: ore 21 danze. Dopoteatro varietà.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Addio Mimì» Martha Eggerth, Jean Kiepura. Doc. part. Italia-Inghilterra. Loc. riscaldato.
Astor: «Amore sotto i tetti» con Edmund Gwenn J. Crain W. Holden. Locale riscaldato.
Capitol: «50 lettere d'amore» William Holden, Joan Caulfield.
Corso: «Amanti crudeli» Dorothy Lamour, Don Ameche. Doc. partita Italia-Inghilterra. Locale riscald.
Doria: «Allegri imbroglioni» con Crick e Crock. Locale riscaldato.
Lux: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, Orson Welles. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: «Soldato di cioccolata» Nelson Eddy, Risë Stevens. [illegible] 10.30 a L. 150.
Reposi: «Le Dolly Sisters» techn. Betty Grable, John Payne. **Savor Torino:** «Rosso il cielo del Balcania» tech. Raymond, M. Auer. a. 10
Vittoria: «Arcipelago in fiamme» John Garfield. Locale riscaldato.

Alessandra: «Le avventure di Tarzan» Robert Donat, Valerie Hobson. **Alpi:** «Riso amaro» S. Mangano. **Ariston:** «Il mago di Oz» technic. Judy Garland e F. Morgan. **Arlecchino:** «Lettera a 3 mogli» Jeanne Crain, Linda Darnell, Ann Sothern. Ore 15-17,45-20-22,10. **Faro:** «Sangue sul tratto» (Regina Santa) con Antonio Vilar. **Hollywood:** «Il figlio della tempesta» Dana Andrews, J. Peters. **Igiea:** «Vagabondi al chiar di luna» con i Fratelli Rita e Grau. Varietà 16,15 e 21,10. **Massimo:** «Sul fiume d'argento» Errol Flynn, Ann Sheridan. **Nazionale:** «Sul fiume d'argento». **Primavera:** «Odissea tragica» con Montgomery Clift, Mc Mahon a. 10. **Statuto:** «Sul fiume d'argento».
Asti: La famiglia Stoddard. a. 10. **Mignon:** «Primula bianca».

Olimpia: «Ragazze perdute» Kent. **P. Nuova:** Buon Samaritano a. 10. **Regina:** Naviganti coraggiosi. V. **Romano:** «Nick Carter» e Rivista Ferrero ore 15.15 e 21. **S. Felice** t. 44-077 «Conseguenze di un bacio» D. Durbin. Loc. risc.

Esedra: Vertigine bianca. **Belita, Impero:** Amore senza volto. V. **Italiano:** Gianni Pinotto gangster. **Vinzaglio:** «Amarti è la mia dannazione» Ray Milland, Ann Todd.

Eliseo: Allegri gemelli. Crik-Crok. **Frejus:** «Tutto mi accusa» Donat. **S. Paolo:** «Desiderami» G. Garson.

Corallo: «Fifa e arena» Totò. **Eridano:** Diario di una cameriera. **Gropa:** «Il circo nero» technic. Tyrone Power, Maureen O' Hara. **Radium:** 21 Comp. dialett. Arturo V. **Vanzia:** «Orchidea bianca» Barbara Stanwyck, D. Niven. Ap. 14.

Astra: «Desiderami» G. Garson. **Bernini:** Migliori anni nostra vita. **Excelsior:** «Spregiudicati» Norma Shearer, Clark Gable. Tog. techn. **Odeon:** «La sfida di King-Kong».

Adua: «Duello all'alba» Varietà. **Aurora:** «Incontro a Piccadilly». **Brescia:** «Corrispondente 17». Var. **Palermo:** «Amante immortale». **Sociale:** «Atlantida» M. Montez.

Gabriele: «Sfida a Baltimora». **Colosseo:** «Vita di Pearl White» technic. Betty Hutton, J. Lund. **Italia:** «Castellana aquila bianca». **Moderno:** «Moglie in pericolo» e «Mistero delle perle» 2 film. **Piemonte:** Scandalo premeditato. **S. Carlo** Nicholas: Gianni Pinotto. **Spezia:** Mr. Smith va a Washington.

Apollo: «Kismet» col. M. Dietrich. **Dora:** «A Parigi dell'ombra». **Edera:** «Il cerchio si chiude». **Lucento:** «Casablanca» [illegible]. **Roma:** «Alba fatale».

PARLANO I MARESCIALLI RUSSI

Stalin va a caccia solo con Voroscilov

Questo vecchio soldato possiede una "bandita" di cento chilometri quadrati - Ha un carattere indomabile, ma una grande ignoranza della strategia militare - Ancora più ignorante è però Budennyj, il cosacco che uccise la prima compagna e che la seconda giovane moglie costringe a preparare da sè la zuppa di barbabietole

Il maresciallo Budennyj

VII.

La vera importanza di un maresciallo russo non può essere valutata dalle medaglie e dalle decorazioni, ma dalla posizione che occupa nel Partito comunista e nel Comitato centrale. Per esempio Zukov, che ha quasi tutte le onorificenze possibili, non è mai stato membro del Comitato centrale, e non ha quindi influenza politica. Il maresciallo Bulganin, sino a poco tempo fa ministro della Guerra, appartiene al *Politburo* e ha grande influenza politica.

Voroscilov il politicante

Appartengono al Comitato centrale Budenny e Timoscenko, che mantennero la loro influenza anche dopo i loro insuccessi militari (Uman e Karkov). Vassilevskij — che è il tipo classico del burocrate e dell'ufficiale da tavolino — appartiene al Comitato centrale e allo *Orgburo* (sezione sussidiaria del *Politburo*) e sarà certamente eletto al *Politburo* al prossimo congresso di partito, salendo così a considerevole posizione politica. Voroscilov, che difetta vistosamente di capacità militari, è presidente della Commissione militare del *Politburo*: e quindi il «decano politico» dei marescialli e il militare più influente che ci sia nel paese.

Voroscilov appartenne al primo «pentagono» di marescialli; fu il primo comandante in Ucraina nel 1918. Ma l'arte militare non l'ha ancora appresa ed è opinione unanime che sotto questo rispetto sia inferiore a qualunque altro generale, Budennyj eccettuato. Di cose militari, capisce poco o nulla.

Ma ha due vantaggi dalla sua parte: la forza dell'indomabile carattere e il fatto di appartenere al Politburo. La prima dote è ben nota. Quando nel 1941 fu necessario inviare a Leningrado un dittatore politico e militare, il *Politburo*, in quell'ora nerissima, scelse Voroscilov, che giustificò pienamente la fiducia in lui riposta, benchè si mettesse in conflitto con Zdanov, allora segretario del Partito e col segretario del Comitato locale. Voroscilov organizzò i trasporti sul lago Ladoga gelato e addestrò la milizia operaia.

La sua vita privata è sobria e tranquilla: ha una sola passione, la caccia. Nella famosa foresta Bolshevo presso Mosca, Voroscilov ha una propria bandita di più di cento chilometri quadrati, dove capita spesso con Budennyj e i generali Kurochin, Petrov e Sinilov. Voroscilov va a caccia anche negli Urali e nel Caucaso e la sua specialità è la caccia all'orso con la «rogatina» (una lancia forcuta).

E' un fatto curioso che Stalin vada a caccia solamente con Voroscilov. Nè Molotov nè Beria, Mikoyan o Kaganovic amano la caccia. Stalin evita di cacciare con gli altri ufficiali, che sono talvolta invitati da Voroscilov, e sembra fidarsi solamente di quest'ultimo. Eppure, Voroscilov, è distrattissimo nel maneggiare le armi e gli si addebitano parecchi incidenti, fra cui uno che costò la vita a un membro del Comitato di Mosca. Ciò è ben noto a Mosca; e quando il candidato repubblicano alla presidenza negli Stati Uniti, Wendell Willkie, visitò nel 1942 la capitale russa intervenendo a un banchetto al Cremlino, siccome Voroscilov voleva far vedere agli ospiti americani il funzionamento dei nuovi moschetti automatici russi, Stalin lo fece smettere con severità e disse, davanti agli Americani (che non compresero, perchè gli interpreti non tradussero le parole del dittatore): «Le conosciamo, le vostre dimostrazioni. Smettetela».

La fortezza imprendibile

Voroscilov non è uno stratega: e non è nemmeno un maresciallo moderno, per la sua istruzione militare, benchè abbia fatto un corso di sei mesi sotto Sciaposnikov allora direttore dell'Accademia militare, nel 1923. Il corso di Sciaposnikov applicava la strategia moderna alle condizioni russe. Le lezioni che Voroscilov ne ricavò avrebbero potuto costare care alla Russia.

Sciaposnikov insegnava agli allievi il ruolo della «Polyessia» nella difesa del territorio russo. Si tratta di una distesa di paludi fra il Pripet, la Duna occidentale e il Dnieper, che costituisce un ostacolo naturale ed efficacissimo contro qualunque invasione straniera. Chiunque attacchi la Russia da occidente è costretto ad aggirare la «Polyessia» e finchè il nemico non ha stabilito una linea continua all'est di tale barriera, i Russi possono sferrare facilmente pericolosi attacchi contro le sue retrovie. Napoleone comprese bene l'importanza della «Polyessia» e inviò un corpo indipendente a sud di essa per proteggere il proprio fianco destro.

L'idea di Voroscilov era di farne un «bastione imprendibile»: di concentrarvi cioè il grosso degli eserciti russi, di fermare i Tedeschi davanti a questa barriera naturale e impedire così l'invasione della Russia, anche se ciò significava immobilizzare in quel posto tre quarti dell'esercito rosso. Il bastione, della «Polyessia» doveva essere la «fortezza centrale» da cui l'Esercito rosso potesse sferrare i suoi attacchi lungo i raggi di una circonferenza avente per centro il canale di Pripet.

Questo progetto ebbe parte decisiva nella deliberazione del *Politburo*, alla vigilia della guerra, di sostituire Voroscilov con Timoscenko, meno dedito a fantasie militari del «decano politico» dei Marescialli russi è troppo prudente perchè tutto l'esercito sovietico si lasciasse prendere in una trappola paludosa.

Se Voroscilov è il decano «politico» dei marescialli russi, Budennyj è fra essi il più vecchio di tutti. Anche lui ha seguito il corso di sei mesi all'Accademia militare, sotto Sciaposnikov, ma non ne ricavò che ben scarso giovamento.

Budennyj, maresciallo onorario

Budennyj era da giovane un gran cavallerizzo. Oggi non si occupa molto di equitazione, e con l'andar degli anni preferisce attività più casalinghe. Molti dicono che ciò sia dovuto all'influenza della sua giovane moglie. Prepara talvolta da sè la sua favorita *borsciob*, la ben nota zuppa russa di barbabietola. Vi è in ciò una certa giustizia poetica, in quanto è noto che nel 1925 Budennyj uccise la prima moglie che non gli aveva preparato acconciamente la zuppa. Fu allora processato dalla Commissione centrale di controllo del partito e «severamente redarguito». Questo imbarazzante episodio è oggi dimenticato, se non da alcuni ufficiali anziani che ricordano l'emozione causata dall'incidente negli alti gradi dell'esercito, e la petizione inviata da generali e marescialli al Comitato centrale del partito chiedendo grazia per il «primo maresciallo del proletariato».

Il vecchio maresciallo prende però sul serio anche qualche altra cosa oltre alla zuppa. Nominato membro della Commissione per la codificazione, presieduta da Viscinski, ne è diventato il relatore e prende parte attiva alla compilazione di tutte le nuove leggi. Per approfondirsi nell'argomento, ha seguito assiduamente i corsi della Facoltà di legge di Mosca per due anni. Viscinski, amicissimo del vecchio Maresciallo, qualche volta dichiara scherzosamente che si prepara a proporlo come candidato della cattedra di diritto all'università di Mosca.

Quanto a strategia militare, Budennyj non ne ha la minima idea. Non è mai stato altro che un generale di cavalleria, del vecchio tipo cosacco. Ma anche oggi mena vanto della sua ritirata da Kiev e sostiene che in quell'occasione riuscì a salvare più di metà della sua armata e che il comunicato tedesco, che parlava di 530 mila prigionieri, fu molto esagerato. I prigionieri non erano per la maggior parte soldati del suo esercito, ma civili in età militare caduti nelle mani dei tedeschi. Secondo Budennyj le perdite furono di soli 250 mila uomini.

Nel 1946 Budennyj voleva fare una conferenza, riservata ad un ambiente ristretto, sugli «insegnamenti di Kiev». Ma quando Stalin lo venne a sapere «diede il suggerimento» al vecchio Maresciallo di rinunciare all'idea. E si seppe poi che in tale occasione aveva detto: «Teniamo Budennyj solamente come un Maresciallo onorario».

Fine

Kyril D. Kalinov

(Copyright di «Stampa Sera» e «Rocky Features Ltd.-Radiance»).

Cinque gemelli maschi nati ad una donna colombiana

New York, martedì sera.

Da Medellin (Colombia) si apprende che il sindaco del remoto villaggio di Augostura Norte ha comunicato l'insolita notizia che alla moglie di un operaio sono nati cinque bambini in una volta, tutti maschi.

I genitori sono stati identificati come Alfonso e Maria Arroyave.

Innocenti o colpevoli le "streghe" di Valenzani d'Asti?

Sta per decidersi la sorte delle avvelenatrici

Carmelina Galliano e la figlia, condannate all'ergastolo come assassine dei rispettivi mariti, attendono nel reclusorio femminile della Giudecca la sentenza della Suprema Corte: sarà la conferma della carcerazione a vita o la libertà immediata

Asti, martedì sera.

Nel reclusorio femminile della Giudecca, in Venezia, due donne, condannate entrambe all'ergastolo, attendono che la Suprema Corte di Cassazione decida della loro sorte; attendono o una conferma della gravissima condanna, o la libertà completa. Le due donne sono Carmelina Galliano ved. Perenne, di 67 anni, e la figlia Maria, di 30 anni, meglio conosciute sotto l'appellativo con il quale la gente di questa zona le designa: le avvelenatrici di Valenzani.

I fatti che determinarono la loro incriminazione, e la successiva condanna, sono noti: all'alba del 22 luglio 1946, veniva rinvenuto cadavere, nel pozzo del cortile di casa sua, a Valenzani d'Asti, l'agricoltore Fiorenzo Maggiora fu Pietro, marito della Maria Perenne. Il decesso del poveretto, secondo una prima versione dei carabinieri, era dovuto ad accidente. Il Maggiora infatti, secondo la versione, benchè si trovasse da qualche tempo in precarie condizioni di salute a causa di una indigestione di acqua, sarebbe sceso ugualmente, all'alba di quel giorno, in cortile, per accudire ad alcuni pressanti lavori, si sarebbe accostato al pozzo, che si apre a fior di terra e, preso da capogiro, prodotto dallo stato di debolezza in cui si trovava, sarebbe caduto in esso, annegando. Su questa versione veniva dato il nulla-osta per il suo seppellimento.

Alcuni giorni dopo il ritrovamento del cadavere, una voce, circolante con molta insistenza tra la popolazione di Valenzani d'Asti, metteva in sospetto i carabinieri; si diceva nientemeno che il Perenne non sarebbe stato vittima di «accidente», ma che la sua morte era stata provocata dalla moglie, la quale lo avrebbe colpito al capo con un corpo contundente, e quindi gettato nel pozzo con l'ausilio della madre. Si aggiungeva che il malessere di cui soffriva il Maggiora in quei giorni, aveva offerto l'occasione alla moglie di fargli ingerire, con i medicinali, dosi di arsenico.

Queste voci provocavano naturalmente immediate indagini da parte dei carabinieri, e l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria. Le conclusioni di questa autopsia erano sintomatiche: il decesso del Maggiora — diceva la perizia dei proff. Pontrelli e Toppi e del dott. Tovo, dell'Istituto di medicina legale di Torino — era dovuto ad una duplice causa: avvelenamento da arsenico e lesioni traumatiche (causa questa ultima ed immediata); circa la possibilità che le ferite che il Perenne presentava al capo, si fossero prodotte nella caduta nel pozzo, in seguito ad urti contro le sporgenze sulle pareti, la perizia era categorica, in quanto la escludeva senz'altro.

In base a queste risultanze, la Perenne veniva tratta in arresto, e con essa la madre, per aver concorso al delitto.

In seguito sempre alle voci di molta gente, i carabinieri dovevano interessarsi anche delle circostanze in cui era deceduto, nel novembre del 1945, il marito della Galliano, Carlo Perenne. Anche il Perenne morì improvvisamente, per «perforazione gastrica da ulcera». Senonchè qual che diceva la gente era ben diverso: si parlava infatti di avvelenamento, avvelenamento a base di arsenico. Anche in questo caso, la perizia è stata esplicita, in quanto ha riconosciuto in «avvelenamento acuto da arsenico» le cause del decesso del poveretto, arsenico «ingerito in dose tale da bastare per uccidere non uno, ma venti uomini...».

Le due donne erano quindi rinviate a giudizio, per rispondere entrambe dell'omicidio del Maggiora, e, la Galliano, dell'avvelenamento del Perenne. In più, ad entrambe si addebitava un tentativo di omicidio, in persona di Ferrero Ortensia ved. Maggiora, con la quale viveva in quei tempi la Perenne figlia, compiuto immettendo in un cartoccio di zucchero della Ferrero, dosi mortali di arsenico, cagionando alla medesima e ad altre due persone un principio di avvelenamento.

Al processo, tenutosi a Casale Monf. nell'ottobre '47 la Corte di Assise condannava tanto la madre che la figlia all'ergastolo, avendole riconosciute responsabili dei reati loro ascritti.

Ora, il ricorso della difesa dovrà essere discusso alla Corte di cassazione il 12 gennaio 1950 davanti la quale gli avv. Dal di Asti, Quaglia di Torino e Pagliano di Casale Monf. sosterranno la piena innocenza delle loro patrocinate, e ne chiederanno quindi la scarcerazione.

L'innocenza delle imputate dovrebbe risultare, secondo i difensori, dalla assoluta mancanza di un movente che le abbia spinte a compiere un gesto di tale gravità.

Perchè la Perenne avrebbe dovuto uccidere? chiede la difesa. Per motivi di interesse? Ma a che scopo, quando il marito, come risulta da più di una testimonianza, non le lasciava mancare nulla, dato che tra di essi vi era una perfetta corrispondenza di affetti? Perchè? Suicidio allora, probabilmente, conclude la difesa, quello del Perenne, suicidio che non dovrebbe stupire nessuno, in quanto nella sua famiglia si annoverano precedenti del genere.

Perchè avrebbe dovuto uccidere la Galliano? Per screzi risalenti a vecchia data — si dice — esistenti fra i due, dovuti alla scarsa moralità della donna nella sua gioventù. Se fosse questo il motivo, come spiegare la lunga attesa della donna nel portare a termine il criminoso disegno? Neppure in questo caso la risposta appare semplice, così come non appare semplice escludere a priori la tesi del suicidio, provocato da cause che soltanto il defunto conosceva.

Resta ancora un punto da considerare, il quale può forse mettere in difficoltà la difesa, invalidandone la tesi: il tentato omicidio.

«Dove vi sono queste due donne, disse il P. G. durante il processo, vi è l'arsenico. Come spiegare questo fatto, se non accettando di guardare alle imputate come a due ciniche portatrici di morte?». Qui, un movente potrebbe esistere, se si volessero considerare tra di essi collegati un furto di preziosi patito dalla Ferrero nel novembre del '44, il successivo immediato tentativo di avvelenarla, ed il fatto che, dopo la constatazione, da parte della Ferrero, del furto patito, la Perenne si è provvista di guardaroba.

G. Bogliano

Ragazze nostre ai telai delle filande del Lancashire

Hanno lo stesso trattamento sindacale delle tessitrici inglesi - Lavorano 5 giorni alla settimana con una paga minima di 3 sterline Sono contente, attive e volonterose, ma non tollerano la cucina locale

LONDRA, dicembre.

Che è avvenuto delle cinquantacinque ragazze italiane che il 12 luglio scorso partivano alla volta dell'Inghilterra, assunte dalle industrie tessili britanniche dopo lunghe trattative tra i due governi?

Le vidi per pochi minuti alla stazione londinese di Victoria, al loro arrivo, e il giorno dopo le pensai più nel Lancashire, a Chorley, presso quel grande tetto a forma di grigia città che è Manchester.

Ma non fui, allora, gran che preoccupato del «salto» anche perchè s'era d'estate.

Ma giorni or sono l'autunno-inverno mi mise in preoccupazione per le 55, nel frattempo diventate 54 perchè una è tornata a casa per motivi di salute. L'inverno s'addice al Lancashire, dove chi non tesse è minatore e dove l'umidità atmosferica a sua volta si addice alla tessitura. Ma le ragazze italiane, alcune anche provenienti dal sole di Roma e dall'aria netta del fiorentino, come s'erano acclimatate?

Attorno al pianoforte

Decisi di andare a Chorley. Per nessuna ragazza al mondo un uomo sensato va a Chorley. Ma per 54... Circa sette ore di treno per trovarsi nel nero intrico di stabilimenti, di capannoni, con il vento che abbatteva il fumo nero dalle ciminiere e le nuvole nere dal cielo sull'umore (nero) del povero viandante. Anche l'ora, serale, non giovava certo a rendere piacevole la spedizione. Ma era l'ora adatta a trovare le ragazze riunite nel loro «hostel»; chè altrimenti mi sarebbe stato difficile poichè esse lavorano suddivise in otto diversi stabilimenti.

Le trovai in una saletta al piano terreno: sedie, qualche tavolo, un pianoforte. Non vi stupirete se vi dico che cantavano. Ma subito ammutolirono e si rassettarono come scoperte in un'intimità gelosa. Ci volle un po' di tempo perchè tornassero naturali e si potesse chiacchierare insieme. Così pian piano, senza parere, posi loro tutte le domande che mi ero portato in testa per tessere la mia tela, con loro tessitrici.

In sostanza sono contente, sopra tutto per ciò che riguarda il lavoro ed hanno la continua sensazione che la loro opera sia molto apprezzata. (A conferma di ciò, Mr. Peel, direttore della sala telai alla fabbrica Kem, il giorno dopo doveva dichiararmi che avevo trovato le nostre ragazze «molto attive e volonterose» e che «finora siamo andati avanti insieme magnificamente»)

Molte hanno dovuto imparare il mestiere in questi tre mesi, perchè solo alcune erano tessitrici prima. Le altre ex-cameriere, ragazze di campagna. Una, di Roma, piccoletta e carina e vivacissima, Maria Luisa Vaspasiani, è un'ex-dattilografa.

— Come mai, signorina Luisa, da segretaria a tessitrice?

— Così, per cambiare. M'è venuta l'idea, leggendo il giornale.

L'intoppo della cucina

Due altre, la veneta Liliana Contento e la padovana Onoglia Bartoli, sono già tanto avvezze che — sole fra le 54 — lavorano a sei telai. Il che vuol dire aumento di paga.

Quale base minima esse hanno tre sterline settimanali, lavorano cinque giorni alla settimana e sono protette dalle stesse leggi sindacali che proteggono le lavoratrici inglesi della categoria. In generale trovano il lavoro tutt'altro che pesante. E alcune già mandano qualcosa a casa. Tutto ciò è nel lato attivo.

Quello passivo me lo immaginavo già e non ne ebbi che conferma. E' la solita difficoltà ad abituarsi al vitto locale. Tutti gli italiani che giungono qui in gruppo — siano sportivi che filatrici — dapprima stupiscono e poi inorridiscono, non tanto ai cibi quanto alla cucina inglese. Per i turisti isolati è diverso: essi hanno sempre un amico italiano che li invita a casa o si possono permettere costosi ristoranti «continentali». Ma le nostre filatrici hanno le mense di fabbrica e l'«hostel».

In simili luoghi tutto è solitamente pulito, ma insipido, «papposo», con dolcetti di colla di pesce tremolanti colorati d'anilina e salsicce ripiene di pane. Una cucina da convalescenti, con improvvise vendette di salse. Alle nostre ragazze, che naturalmente sanno tutte cucinare, fa quasi rabbia. C'è poca carne in Inghilterra, e va bene, ma almeno non datecela con la composta di mele. E se c'è il pesce, che non sia con contorno di spaghetti (scotti!). Le più intraprendenti tuttavia stanno pensando ad organizzare una mensa per conto loro.

— Mangeremo finalmente all'italiana — mi dice una bruna e decisa ragazza di cui non ricordo il nome — torni e la inviteremo a cena.

Il nostro destino

Quando mi avviai verso la vicina Manchester udii, nel vento che era come un nero straccio bagnato sulla mia faccia, che le ragazze avevano ripreso a cantare.

Il giorno dopo parlai con Mr. Howison, dell'ufficio del lavoro della regione. Egli mi disse: «I dirigenti di tutte e otto le fabbriche cui sono assegnate le italiane si esprimono molto favorevolmente sulla loro attività e intelligenza». Più tardi, per cortese tramite di Mr. Howison, ebbi una breve intervista con uno dei capi della tessitura Victoria. Egli, vecchio tessitore per tradizione secolare di famiglia, mi disse subito: «Se potremo far venire alla fabbrica altre operaie italiane, saremo molto lieti di accoglierle in qualsiasi momento».

Nel tornare a Londra, così riassumevo: è chiaro che le nostre ragazze si fanno onore; se le difficoltà opposte dai sindacati dei tessili britannici si potranno superare e giungeranno nel Lancashire molte altre tessitrici italiane, una colonia più fitta potrà avere più larghe facilitazioni per risolvere il problema del vitto. E allora anche questo gruppo di nostre emigrate nel grigio e nero Lancashire potrà cantare con maggiore gioia e un po' minore nostalgia.

Destino nostrano, il trovar casa qua e là per la terra. A una delle ragazze, Franca Fazzi di Lucca, avevo domandato:

— Dove sono i suoi?

— Mah, rispose, non certo a casa. Uno è in Canadà, uno in Australia, uno in California e uno in Francia...

Edoardo Anton

E' la bella cantante lirica viennese Elizabeth Schwarzkopf. E' giunta a Londra da Sidney per sposare Walter Legge, direttore della casa fonografica Columbia.

LE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Melnati nei panni di un marito tradito

"Firenze - Bologna, si cambia" *di G. CATALDO*

Milano, martedì sera.

Ieri sera è stata la serata di Gaspare Cataldo: una sua commedia, *Artemisio*, la trasmetteva la radio, un'altra, *Firenze-Bologna, si cambia...* l'ha rappresentata la compagnia diretta da Umberto Melnati al Teatro Excelsior. Non sono cose che capitano spesso; e per Gaspare Cataldo deve essere stata una soddisfazione.

Al «Nuovo», invece, si recitava *La sete* di Henry Bernstein, e i critici sono andati da Bernstein; ma ne sono tornati a bocca asciutta.

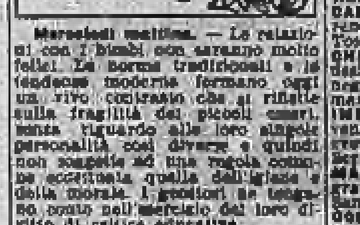
La commedia di Cataldo non è nè migliore, nè peggiore della francese. Vi si svolgono i casi di un marito non più giovane, Lorenzo Gualdi, che ha avuto il torto di sposare una moglie giovanissima che non l'ama e che lo tradirà. Quando se ne accorge, non succede nulla: il marito se la squaglia, insalutato ospite, e va in America. Giulia, la moglie, attende e poi un bel giorno lo manda a chiamare per chiedere il divorzio per abbandono del tetto coniugale e per poter così sposare il giovanotto. Il richiamo Lorenzo Gualdi ritorna. E non succede niente. Non succede niente, neppure quando vede l'amante di sua moglie in casa propria. Lorenzo Gualdi non tarda a capire che il giovanotto è un rammollito e vano e spiantato don giovanni che ad altro non mira se non alla possibilità di «sistemarsi» con l'appannaggio che Gualdi dovrà passare alla moglie divorziata. Non avviene niente. Cioè avviene tutto: Lorenzo spiffera alla moglie, senza urlare e prendere per il collo il rivale, come fanno di solito i personaggi di Bernstein, che se ne era andato perchè da una lettera trovata per caso era venuto a conoscenza che aveva un amante, quell'amante: spiffera che il bellimbusto è impegolato in azioni e fatti poco puliti e da uomo pratico le prova che con lui si rovinerà.

Avviene così che marito e moglie ritorneranno insieme sicuri che, come un giorno Lorenzo aveva detto a Giulia, dopo essersi voluti un po' di bene, si ameranno.

Abbiamo visto ieri sera un Melnati (Lorenzo Gualdi) quasi nuovo, in un ruolo fuori della sua natura comica, ma di uguale misura. Con lui, la giovane moglie Christy Clayn si è distinta per una sua personalissima e sofferente istintività. Bene il Glori e la brava Landa Galli.

Successo pieno: quattro chiamate al primo atto, nove al secondo di cui tre all'autore, otto al terzo di cui due ancora all'autore, che è stato molto festeggiato.

l. c.



Mercoledì mattina. — Le relazioni con i bimbi non saranno molto felici. Le norme tradizionali e le tendenze moderne formano oggi un vivo contrasto che si riflette sulla fragilità dei piccoli cuori, senza riguardo alle loro singole personalità così diverse e quindi non soggette ad una regola comune eccettuata quella dell'igiene e della morale. I genitori se terranno conto nell'esercizio del loro diritto di critica educativa.

Mercoledì pomeriggio. — Giornata eccezionale per tutti coloro che sono nati dal 20 al 28 giugno, in maggio o in settembre. Darà la preferenza al colore verde e blu. I caratteri affettuosi, affabili e sensibili all'arte e alla giustizia riusciranno dalle loro imprese vincendo perplessità ed affanni. Quindi tentare gli oggetti di colore cangiante. Numeri cabalistici: 5, 8, 2. I nati sotto la Bilancia (23 settembre-23 ottobre) e i Pesci (19 febbraio-20 marzo) concluderanno splendidi affari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche "Rivoluzione" Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 2 (Porta Palazzo) Telefono 50-377.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlingbaus originale, vendite rateali. Siabe, via Carmagnola 18, telefono 23-234. 17744

CASSE imballo ferri partite costruisco prezzi modici, interpellateci. Telefono 772-107.

CERCHIAMO occasione incidatrice preferibilmente con asciugapolvere Volt 220. Telef. 48-300.

S.O.S. Radio L'insuperabile. Sair, Venti Settembre 3.

CONTABILITA' bilanci situazioni inventari perizie consulenza varia. Contrantim, Cavour 5.

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, XX Settembre 3 (rateazioni).

IRRADIO La voce che incanta. Sair, XX Settembre 3.

LA Voce del Padrone una marca mondiale, Sair, XX Settembre 3.

LAMIERE ondulate zincate. Metallurgica Valprato 4. Tel.

LAMIERE ondulate, zincate, nere nuove, usate. Barera, Francia 100. Telef. 73-514.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-778.

MAGNADINE lo Stradivario della Radio. Sair, Venti Settembre 3.

PHONOLA, le ultime novità presso Sair, Venti Settembre 3.

RADIOMARELLI il meglio in radio Concessionaria Sair, Venti Settembre 3.

ROTONIGNOL, San Massimo 40, specialità nichelatura minuterie metalliche. Telef. 80-330.

SALDATURA autogena lavori vari importante, centralissima corso Francia con molto materiale ferroso cedo. Bosio via Avigliana 45.

SOFALETTO poltroncinletto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alesio, Vinzaglio 5.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali. Prezzi fabbrica. Acquistatele al Deposito delle migliori Case: Donati, Lagrange 1 angolo Maria Vittoria. Prodotti inalterabili, misure garantite.

TELEFUNKEN Radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine e vestaglie per signora. Confezioni su misura. Creazioni. FIERA RIVA, piazza Rayneri 13 (10 metri da via Cibrario).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

A signora pratica concedesi agenzia abbigliamento mode centralissimo. Francesco Assisi 1. Brizio.

AFFARE, mancanza personale cedesi ottimo bar gelati, altro centralissimo. Rivolgersi Bar Ferrero, Garibaldi 18.

ALBERGO Stazione turistica, primo ordine, meta incessante sciatori alpinisti, esteri, nazionali. Due stagioni, ottimo reddito. Vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 9048 SPI Torino.

ARTIGIANO offre lavoro persona apporti 500.000 sviluppo lavoro, massima serietà. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino.

AUTORIMESSA centrale attrezzatura moderna capienza 100 macchine forte reddito, causa divisione vendesi condizioni ottime. Poletti, Giolitti 4.

AVVIATISSIMA bottiglieria centralissima con alloggio cedesi 1.300.000. Capriolo, Misericordia 1.

BOTTIGLIERIE drogherie commestibili latterie mercerie negozi vari con senza alloggio rileva cede Contrantim, Cavour 5.

BRIZIO cede moderno redditizio caffè bar centrale. Fr. Assisi 1.

CEDESI 2.000.000 centralissima drogheria alimentari prova 40.000 incasso giornaliero. Albertina 22. Fabbri.

CEDO latteria centralissima con alloggio 200 litri, altro 150. Capriolo, Misericordia 1.

CEDO tintoria bella adatta pettinatrice o altri generi. Val San Martino 4, Torino.

CENTRALISSIMA drogheria, alloggio, buon reddito, rimett. 2.500.000 Acchiardi, Settembre 58.

CHIMICO industriale disponendo Milano magazzini, ufficio, telefono, automezzo cerca combinazione. Cassetta 84 C. SPI, Milano.

CINEMA cittadina provincia 800 sedili reddito netto 2.000.000 annuo cedesi 7.500.000. Barbieri, Bidone 21.

FERRAMENTA piccolo grande blocco affarone cedo miglior offerente. Telef. 772-197.

MERCERIA Porta Nuova forte lavoro retro abitabile cedo 1.600.000. Capriolo, Misericordia 1.

PANETTERIA pasticceria moderna doppia attrezzatura e alloggio cedesi. Fr. Assisi 1. Brizio.

PANIFICI rivendite pane latterie redditizie località diverse.

PORRESERIA avviata autofficina farei combinazione con locale per creare autorimessa. Scrivere cassetta 3300 SPI Torino.

RISTORANTE alloggio garage 3a categoria attrezzatura completa a Km. Torino cede Contrantim, Cavour 5.

RIVENDITA pane centrale alloggio vendesi 1.700.000 occasione. Barbieri, Bidone 21.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTEREBBESI casa sinistrata, centrale, vuota, oppure area terreno libera. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTO casa anche sinistrata oppure terreno fabbricabile zona corso Dante, Nizza, Gran Madre. Scrivere cassetta 9028 SPI Torino.

ACQUISTO urgentemente mura stabilimento libero corso Regina, Madonna Campagna, superficie coperta 600-700 mq. anche in due piani più superficie scoperta 300-2000 mq. Poletti, Giolitti 4.

ADATTO generi diversi vendo negozio libero zona commerciale. Telefonare 50-032.

ALLOGGETTI, nuovi, liberi sblocco, via Livorno 21, via San Secondo 48. Tosco, San Tommaso 6.

ALLOGGETTI, signorili liberi sblocco vendo. Termosifone, bagno completo, zona Statuto. 773-750.

ALLOGGETTO libero subito 3 camere servizi centralissimo vendo 1.950.000. Capriolo, Misericordia 1. Telefono 48-843.

ALLOGGI, garages, vendonsi liberi sblocco, corso Vercelli 107. Visibili 15-17. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI 2-3 camere spaziose, cucina, libero sblocco, garages liberi, facilitazioni. Via, vendo geometra Borasi.

ALLOGGIO 5 camere, accessori, libero subito 2.700.000. Tosco, San Tommaso 6.

ALLOGGIO 5 camere cucina entrata bagno primo piano corso Regina libero subito vendo Contrantim, Cavour 5.

ALLOGGIO economico adatto famiglia numerosa vendiamo 770.000 per camera pronto subito. Corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi.

ALLOGGIO signorile panoramico centralissimo sette camere, due bagni ascensore vendesi libero. Telefonare 40-644.

ALLOGGIO libero signorile primo piano 6 camere servizi garage, via Madama Cristina vendesi. Telefonare 48-581.

ALLOGGIO signorilissimo, piazza Armi, sei camere, accessori, libero sblocco, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI signorili corso Inghilterra 71, prenotansi consegna aprile. Lunghe rateazioni. Vendita corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi.

CASA angolare corso Francia, esentata, 40 camere, termosifone, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINE 30-40 giornate irrigue, irrigabili, qualunque zona, case centrali, semicentrali, acquista Contrantim, Cavour 5.

CASETTA 11 ambienti, 500 mq. terreno adatto laboratorio 1.750.000. Tosco, San Tommaso 6.

CHIVASSO, via S. Marco 10, vendesi casetta 4 camere, due adatte negozio 6.500.000. Tosco, San Tommaso 6.

IMPRESARI avremmo incarico vendita stabili nuove costruzioni, eventualmente anticipando fondi. Scrivere cassetta 9049 SPI Torino.

MAGAZZINI, laboratori piccoli grandi liberi subito vendo San Donato, 773-200.

OCCASIONE vendo cascinotta libera due giornate Astigiano, cambio con alloggio, eventualmente marci, Berone, S. Chiara 45, Torino.

PARAGGI corso Novara vendesi 810.000 bella casetta 17 camere. Albertina 22. Fabbri.

TERRENO fabbricabile e case acquisterei zona centralissima. Telef. 500-188.

ULTIMI alloggi nuovi subito via Nizza 370 vendiamo 300-400 mila per camera. Ampie rateazioni. Corso Palestro 10, tutti giorni anche festivi.

VENDONSI alloggi signorili 3-5 camere servizi. Goffredo Casalis 7, portineria ore 15-17.

VENDONSI ultimi alloggi signorili casa nuova costruzione, 4-5 camere servizi, sgabuzzino, termo, scala marmo, stucchi, garage. Prezzi convenienti. Telef. 32-741.

100.000 per camera alloggi mansardati piccoli grandi, liberi blocco. Visibili 15-17. Fratelli Calandra 18.

Immediatamente abitabile grazioso alloggetto: camera cucina, ingresso, gabinetto, termosifone, borgo Vittoria, tram 3. Telefonare 770-877.

200.000 centrale, bloccati due alloggetti, uno libero, 4 vani, cantina, 5 camere, tre libere vendo. Bassino, Po 31.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CAMERA uso ufficio Porta Nuova professionisti affittano a collega. Telefonare 46-605.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ABBISOGNAMI alloggio qualsiasi località pagando buonentrata anticipate. Telef. 48-061.

CERCO 2-3 camere rilevando parte mobilio. Telefonare 47-158.

CONIUGI soli cercano camera, cucina, buonentrata. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

SVIZZERA, Ecole Nouvelle Chailly-Losanna per giovani. Vacanze natalizie a Champery. Internazionale di studi, sports, località incantevole. Informazioni, piazza Castello 95.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AMMOBILIATA centrale affittasi, termo, serietà. Telef. 47-625.

CASA signorile affittasi distinto signorile elegantissima matrimoniale comodità. Telef. 77-822.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere Cisa, via Angiolieri 8, Siena.

BUON guadagno lavorando vostro domicilio. Scrivere Lati, casella 40, Rimini.

MILLE giornaliere guadagnerete ambosessi proprio domicilio. Indirizzare Fox, casella post. 68, Pesaro.

PRODUTTORI produttrici visitare direttamente privati articolo casalingo utilissimo garantito. Forte provvigione. Massime referenze. Scrivere cassetta 1076 SPI Torino.

SOCIETA' Italo-Argentina cerca giovani diplomati, carpentieri, muratori per nuovo cantiere, contratto lavoro, serietà, buone condizioni. Scrivere referenziando cassetta 7129 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CARITA o contessa pasticceria abilissima offresi miti pretese anche occasioni feste. Scrivere cassetta 4028 SPI Torino.

CAMERIERA pluri albergo offresi. Scrivere cassetta 2037 SPI Torino.

CONSULENZA materia lavoro regolarizzazione libri paga contributi prezzi modici. Rivolgersi San Massimo 28, Torino.

GIOVANE dattilografa impiegherebbesi impiegata aiuto ufficio miti pretese. Telef. 48-855.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTO macchina cucire buono stato. Tel. 65-000. Carlocci.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti installazioni imprese. Bogino 17.

S.O.S. Radio L'insuperabile. Sair, Venti Settembre 3.

CONTABILITA' bilanci situazioni inventari perizie consulenza varia. Contrantim, Cavour 5.

FIAT 170 Alcedo, Santa Teresa 23.

FRIGORIFERO famiglia Isotherm vendesi 80.000 occasione. Telefonare 30-148.

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair, Venti Settembre 3 (rateazioni).

il bisogno si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è trovato il modo; ecco un perchè dell'efficenza pubblicitaria di STAMPA SERA

IRRADIO La voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LA Voce del Padrone. Una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Francesco Paola 3.

MAGNADINE lo Stradivario della radio. Sair, XX Settembre 3.

MAGONINE maglieria, ogni tipo, rateazioni. Casacci, Arsenale 16. Telefono 53-366.

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitaz. pagamento. Barovero, via Belfiore 53 ang. via Valperga Caluso.

MONETE antiche, collezioni acquista Numismatica, corso Vittorio 73.

PELLICCE, grande assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza impegno. Ribet 5 angolo Nizza 30.

PELLICCE ogni tipo lavorazione artigiana. Vallauri, Lagrange 31 dopo ore 15.

PELLICCE ogni tipo per tutte le borse, volpi, leopardi, prezzi imbattibili vendo. Guglielminotti, Pietro Giuria 4.

PELLICCE ogni tipo persiano, murmer, opossum, ocelot. Parena, via M. Cristina 113.

PELLICCE 15.000 più, vendita rateale, cambio. Pelliccerie, via Garibaldi 1.

PELLICCIA visone, altra persiano, occasionissima vendo. Vallauri, Lagrange 31 dopo ore 15.

PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, XX Settembre 3.

RADIOMARELLI il meglio in radio Concession. Sair, XX Settembre 3.

TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, esattezza, economia. Vendita rateali. 46-219. Piazza Carignano.

TELEFUNKEN Radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, Venti Settembre 3.

URGE vendere pendente brillante puro, argenteria, quadri autore. Barbusio, corso Regina 70.

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ATTENZIONE Gagliardo vende motocarri d'occasione, visitate, provare Alpino 28, consegna. Ormea 78.

AUTOMEZZI usati ogni tipo, vendo, compra, permuta, Contrantim, Cavour 5.

AUTONOLEGGIO Mastino con e senza autista. Corso Vittorio 4. Telefono 40-912.

AUTOSALONE, Tinsaglio 5, tratta vendita, cambi, autovetture, nuove, usate, conto terzi (Posteggio gratis).

BICICLETTE, Vespe, Lambrette, Guzzini, se vere occasioni acquisto. Telefonare 41-416.

BICICLETTE per bambini TMT. Bimbi felici, non spese che è un risparmio. Corso R. Margherita 154.

CAMIONCINO 1100, 7 q.li Garavini 1100, 5 posti, Augusta serie, fuori serie, Balilla furgoncino 3 marce, Balilla 3-4 marce, occasionissime. Vendo. Francia 41.

CAPELLO, Lagrange 17, assortimento vetture nuove, occasioni diverse. Cambi, rateazioni.

CASA dell'auto, piazza Adriano vendita autocarri, autovetture Fiat, serie, fuori serie, cambi, rateazioni, occasioni.

GIARDINETTA 20.000 motore 400.000 Torpedo 500 150.000. Torquato Tasso 9.

IMMATRICOLAZIONI, collaudi, trasferimenti proprietà, sede, tributi, carnè. Contrantim, Cavour 5.

MILLECENTO lungo seminuova, 1100 camioncino e vettura recenti, 500 A. B. C. vetture, giardinette, furgoncini, diverse altre occasioni, vendo conto privati. Sciolla, Galliari 20 (Valentino).

PRIVATO acquista da privato 500 balestra lunga ottima. Tel. 49-776.

RIMORCHI Bertola ogni tipo tre assi brevetto Bertola. Esposizione vendita presso esclusivista, Unione Sovietica 177. Tel. 600-163.

TOPOLINO freni grandi seminuova vendo 310.000. Officina via 30.

TOSI, Arsenale 10. Agenzia autorizzata vetture pratiche automobilistiche, celerità, precisione.

VESPISTI lambrettisti, approfittate stagione invernale per revisionare vostri motori presso nota officina specializzata. Verniciature, speciali applicazioni. Corso Regina Margherita 181 (Cavalcavia). Tel. 49-158.

500 A furgoncino 1949 seminuovo, 500 B vettura fuoriserie bellissima, 500 B vettura guida destra, pochi chilometri, 500 C nuova guida destra vendo cambio. Autoagenzia F.lli Sciolla, Galliari 11 (angolo Sant'Anselmo).

1500 Fiat originale, perfetta meccanica, sei gomme, blu, richiesta 650.000. Visibile via Nizza 94.

NUOVA
TORINO - A. III - N. 287
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
6-7 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

A confronto le prime due in classifica

La Padova-Juventus partitissima di metà settimana

Ritorno degli azzurri nel clima del campionato

Quando il pubblico ritorna al campionato, dopo una interruzione dovuta ad un incontro internazionale, la sua attenzione si concentra subito sul comportamento degli uomini che hanno avuto l'onore di difendere i colori del paese. E' una curiosità naturale, da una parte, visto che si tratta di seguire uomini che sono posti in luce — è un modo come un altro — per cercare argomenti a sostegno di tesi contrastanti, dall'altra.

Nel caso presente, colui che giocava in porta, Moro, ha incassato tre reti a Trieste — uno dei terzini Bertuccelli ha fatto parte di una difesa che ha subito due reti — l'altro difensore, Giovannini, ha visto segnare un punto dall'avversario che era affidato alle sue cure. Dei cinque attaccanti, i due d'ala, Boniperti e Carapellese, se ne sono stati a riposo. Degli altri tre, Lorenzo non ha segnato affatto, ed Amadei ha spedito un pallone in rete. A far fare bella figura come prolificità agli attaccanti di Tottenham, è rimasto Martino, il quale ha risolto le difficoltà da par suo, segnando tre volte in stile superiore alle sue ottime condizioni di forma sono apparsi, a Novara ed a Torino, i tre mediani, Annovazzi, Parola e Piccinini, Bassetto, che era stato di riserva a Londra, è stato inconcludente a Como, precisamente come i suoi colleghi di... avventura, Puccinelli a Milano e Muccinelli a Torino, Sentimenti IV, non incluso in squadra martedì scorso, fu battuto due volte dall'internazionale a San Siro.

Sono queste considerazioni che piacciono all'uomo della strada, che non si sofferma un istante a pensare che controlli del genere non reggono e non riescono a dimostrare nè a confermare proprio nulla, troppo differenti essendo le condizioni che dovrebbero servire da base al ragionamento che al riguardo si vorrebbe fare. L'aria che si respira negli incontri internazionali è nettamente diversa da quella che fa da ambiente al campionato.

Senza considerare il fatto che il giocatore che ha ben figurato in Nazionale, un po' perchè ha dato fondo alle sue energie, in tale occasione, un po' perchè le reazioni assumono in lui forma negativa, fornisce spesso una prestazione solo modesta in campionato la domenica seguente.

Il campionato è la fucina che fornisce elementi alla Nazionale, ma la Nazionale non può essere presa come indice nella fornitura di campioni al campionato.

VITTORIO POZZO

L'esibizione italiana a Londra è ancora commentata

A Rio sarà diverso

(Così pensano, preoccupati, gli inglesi)

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Durante il banchetto che seguì all'incontro Inghilterra-Italia, io mandai un biglietto a Parola, in cui gli dicevo: «Ho visto tutti gli incontri fra i nostri due paesi. Avete giocato bene. Bravi tutti!»

Gli Italiani, a Tottenham, sono venuti, hanno visto e... non hanno vinto. Da allora, le loro azioni sono in rialzo. Fino ad ora il pubblico britannico non s'era accorto gran che, che esistesse un «Detentore del Campionato del Mondo», per il semplice fatto che, fino a questa stagione, l'uomo della strada conosceva poco o nulla del Campionato stesso, e non gli interessava sapere se chi lo aveva vinto nelle precedenti dispute era un Esquimese od un calciatore dell'Ecuador. Ora, il grande esercito degli appassionati britannici al giuoco del calcio, sa che il titolo di «Detentore» non è demeritato da parte italiana, e comincia a pensare che la Inghilterra e la Scozia troveranno pane per i loro denti sui secchi terreni del Brasile.

Ricordando l'incontro di Torino, e leggendo le lodi sperticate che gli Italiani tributavano allora alla squadra inglese, io ho sempre pensato che essi dessero più importanza al risultato che all'andamento del giuoco. Quel giorno furono le velocissime puntate di Mortensen a vincere la gara, e l'Italia non meritava affatto un distacco di due reti a metà tempo.

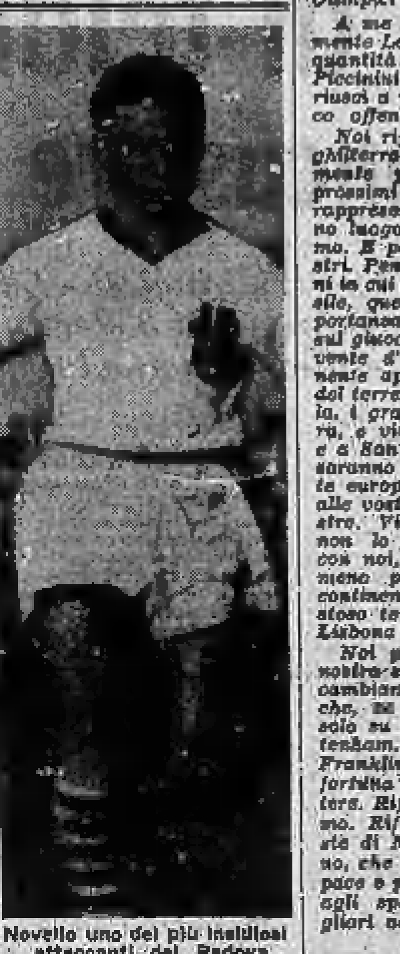
Sul fatto che la fortuna abbia questa volta aiutato la Inghilterra a vincere, siamo tutti quanti d'accordo, noi inglesi. Alla fine della partita, il mio amico Pozzo, rispondendo ad una mia domanda disse: «Doveva essere un pareggio». Egli voleva evidentemente essere generoso verso l'Inghilterra, malgrado, devo dire, che le deficienze italiane nel tiro in porta contro un buon portiere come il nostro, mi avessero sempre lasciato la speranza che noi non avremmo perduto. Mi veniva in mente, che, appunto per non saper tirare in porta, i Jugoslavi avevano perso contro la Svezia nella Finale dei Giuochi Olimpici a Wembley.

A me piacquero specialmente Lorenzi per la grande quantità di lavoro svolto, e Piccinini per il modo in cui riuscì a neutralizzare il gioco offensivo di Mortensen.

Noi riportiamo ora, in Inghilterra, internazionalmente parlando, i nostri prossimi grandi incontri rappresentativi non avranno luogo che l'anno prossimo. E pensiamo ai così nostri. Pensiamo alle condizioni in cui si giuocherà al Brasile, quest'estate, per l'importanza che esse avranno sul giuoco. Noi perdiamo sovente d'estate e sul continente appunto per lo stato del terreno, il peso della palla, i gradi della temperatura, e via dicendo. E a Rio e a San Paolo le condizioni saranno quelle del continente europeo: certo più simili alle vostre, che non alle nostre. Visto che l'ambiente non lo potremo trasferire con noi, vorremmo per lo meno poter prelevare dal continente il grasso e pastoso terreno dell'Estoril di Lisbona.

Noi pensiamo anche alla nostra squadra. Essa subirà cambiamenti. Parecchi anche, se dovessimo basarci solo su quanto visto a Tottenham. Il «già-grande» Franklin ci preoccupa. Per fortuna c'è tempo per riflettere. Rifletteremo e riferiremo. Riferiremo dopo le feste di Natale e Capo d'Anno, che vogliamo passare in pace e per le quali facciamo agli sportivi italiani i migliori auguri.

Ivan Sharpe


Novello uno dei più insidiosi attaccanti del Padova.

Gli svedesi del Milan al torneo mondiale?

STOCCOLMA, martedì sera.

Sulla stampa locale è apparsa ieri la notizia secondo la quale la Federazione svedese di calcio avrebbe intenzione di richiedere alla F.I.F.A. il permesso di formare la squadra nazionale per Rio de Janeiro anche con gli elementi attualmente ingaggiati da società italiane.

Negli ambienti calcistici svedesi, mentre non si conferma per ora l'informazione, si fa notare che il Milan e l'Atalanta per cui attualmente sono impegnati Gren, Liedholm e i fratelli Nordahl, potrebbero, a norma del contratto d'ingaggio, opporsi alla richiesta.

Coppi e Bartali si dànno al foot-ball

MILANO, martedì sera.

Nella riunione dell'Associazione Corridori Professionisti, svoltasi ieri a Milano in occasione della Mostra del Ciclo e Motociclo, è stata presa in esame ed approvata una proposta di Gino Bartali per l'organizzazione, entro il corrente mese, di una partita di calcio a scopo benefico sul campo dell'Arena.

Sarebbero di fronte i corridori professionisti toscani (Bartali, Martini, Biagioni, ecc.) e una mista delle altre regioni comprendente Coppi, Leoni, Fornara, Milano ed altri.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Chi giocherà contro il Bologna?

Da Trieste a Torino dubbi dei granata

Tutta la comitiva granata, tre ore dopo la partita con la Triestina, era di nuovo imbarcata su un vagone letto. Nella prima cabina erano stati accuratamente deposti i ritratti a colore di Grezar e Ballarin. Somigliantissimo il primo. La figura del terzino era invece un po' incerta e ricordava più Aldo, che il fratello Dino. Ad ogni modo non era tanto il lato artistico che contava, quanto l'intenzione dei dirigenti giuliani. E' stato davvero un bel gesto, il loro, ed i granata, di mattina è partito da Londra, venerdì pomeriggio era a Milano, alla sera aveva raggiunto Torino. Di qui ripartiva sabato alle 12 per essere a Trieste alle 1,30 di notte. Alle 20,15 della domenica lasciava la città di San Giusto e ieri mattina scendeva a Torino. Anche Carapellese e Moro avrebbero dovuto fare i turisti forzati come lui, ma «Carappa» è rimasto a Milano, perchè bisognoso di riposo e Moro è riuscito a dribblare in extremis il suo direttore tecnico. Da Trieste è andato a casa, a Treviso, in macchina, con i dirigenti Nespoli e Zanchetta. Così ha potuto avere un piccolo riposo prima della tappa finale.

* *

Marchetto e Giammarinaro, i due ragazzi granata trapiantati in prima squadra, avrebbero voluto conoscere personalmente Mitri per due motivi. Prima di tutto perchè sono tifosi dell'asso triestino di pugilato, secondo per imparare da lui un po' di quella energia che, è l'unica qualità mancante ai tecnici, ma per ora fragili attaccanti. Sabato scorso sono andati a cercarlo, ma Mitri non è stato visto al solito ritrovo, ed il giorno successivo è partito per Parigi, dove incontrerà Stock. Marchetto e Giammarinaro hanno dovuto accontentarsi di vedere la fotografia del boxeur. «Almeno avessimo conosciuta Fulvia Franco, ex-Miss Italia, diceva Giammarinaro, ma l'amico l'ha consolato: «Meglio così, Mitri potrebbe essere geloso della fidanzata...».

* *

Chi giocherà nel Torino, dopodomani contro il Bologna? Frizzi rimarrà a riposo. L'ala granata è uscita zoppicante dal campo di S. Sabba appoggiandosi alla madre e alla sorella, che erano venute ad assistere alla sua partita. Naturalmente le due donne si sono spaventate vedendogli fare una gran ruzzolone in seguito ad uno scontro con Nuciari. Il responso clinico e radiografico non è stato ancora reso noto; si sa solamente che è stata necessaria una bendatura rigida. L'ala destra comunque non sarà in campo contro i rossoblù come pure Santos che si riserva per la partita contro l'Inter. Nay invece, benchè zoppicante per un ginocchio gonfio spera di non lasciare i compagni giovedì. Anche Tubaro farà il suo rientro. In tale giorno ritornerà pure Carapellese. Il capitano vuol guidare i suoi atleti ad una pronta riabilitazione.

Paolo Bertoldi

Le trattative per il passaggio di Sison al Palermo non sono ancora state definite, e soltanto stasera i dirigenti del Torino prenderanno una decisione.

Villoresi, Ascari e De Graffenried sono giunti a Buenos Aires per partecipare alla stagione automobilistica invernale.

Allenamenti in serie dei giocatori juventini

Stamane Carver ha chiamato a raccolta i suoi uomini per l'annunciato allenamento in vista della partita di giovedì a Padova, dove saranno di fronte la prima e la seconda in classifica. Il programma della seduta comprendeva esercizi di cultura fisica con lezione pratica di manovra in campo in base all'eventuale teoria di studiare il piano tattico da applicare poi in gara. Oggi nuova adunata per il solito bagno e massaggio e domattina partenza in treno per Padova, dove la comitiva bianconera giungerà nel primo pomeriggio. Boniperti è assai migliorato dall'attacco di angina, tanto che si alzerà domattina, ma con ogni probabilità sarà ancora assente a Padova e verrà sostituito da Vivolo, che si è comportato assai bene domenica segnando una rete contro il Palermo.

anche gli svedesi che tutta la tragedia del Torino l'han vissuta solo per sentito dire, ne erano stati toccati. Quando lo altoparlante scandì i nomi di quell'ultima formazione di campioni vista a San Sabba, si ritornò per un momento l'atmosfera del maggio scorso, allorchè a [illegible] Superga tutti i tifosi d'Italia piangevano. Piangevano lacrime sincere, tanto per intenderci. «Bacigalupo... Ballarin... Maroso...» diceva l'annunciatore. Lo sguardo cadde sul programma e sulla fotografia di prima pagina. Eccoli lì. Era un episodio di una gara del Torino. Si vedevano Rigamonti contrastare il pallone di testa ad un avversario e Ballarin vigilare. Scomparsi, ma sempre vivi.

* *

Saremo molto riconoscenti a quello spettatore triestino che ci è venuto vicino a ricordare che a «quella» partita aveva assistito anche il nostro Cavallero. Dei calciatori tutti parlano ancora; di quelli che scrivevano le loro gare sembra sia sfumata la traccia. Perfino in certe lapidi commemorative l'elenco dei caduti di Superga è troncato quando si arriva al settore stampa o al personale di bordo, quasi che i giornalisti e gli aviatori fossero morti per loro conto.

* *

Boscolo è certo l'attaccante italiano che si è ambientato meglio in serie A. In sessanta secondi aveva vinto l'emozione e battuto il portiere della nazionale. Questo si chiama velocità! Il ragazzo è nato ad Udine il 18 luglio 1929, ed ha giocato tre stagioni tra i bianconeri. Boscolo fa il 5.o anno del liceo scientifico e poi si iscriverà all'università.

* *

Roberto Copernico ha battuto una specie di «record» dei percorsi in ferrovia. Giove-

L'incidente di Frizzi a Trieste: il portiere alabardato Nuciari esce sull'ala granata e si scontra, piede contro caviglia. L'ala del Torino dovrà rimanere a riposo.

L'ITALIANO E' GIUNTO IERI IN FRANCIA

Mitri sul ring di Parigi si prepara ad affrontare Stock

Parigi, martedì sera.

Gli italiani sono destinati, purtroppo, a compiere le più gravi fatiche e a sostenere le maggiori responsabilità fuori dei confini della patria. Proietti, Ferracin, Minelli, Mitri acquistarono i titoli europei rispettivamente a Bruxelles, Londra, L'Aja e Bruxelles ed i primi due li perdettero a Londra e Barcellona. Minelli, il 10 corrente, deve difendere il suo ad Algeri ed ora è stata la volta di Mitri di recarsi a Parigi per respingere, lo speriamo, l'attacco del campione di Francia Jean Stock. Il pugilatore italiano è giunto ieri nella capitale francese ed ha subito ripreso gli allenamenti rivelandosi in buona forma dopo la preparazione severa effettuata nella sua città con l'aiuto del forte boxeur torinese Milan.

Il maggiore degli Stock è indubbiamente un atleta di valore, ma non certo per la sua classe, quanto piuttosto per la combattività, per il ritmo incessante ed estenuante che sa imprimere al combattimento dal primo colpo di gong all'ultimo. Non ha un pugno pericoloso, nè è dotato di grande velocità, ma è un terribile svuotatore di energie. Il 3 aprile dello scorso anno Mitri già lo superò nettamente a Milano. Da allora Stock ha ottenuto vittorie significative, ma non tanto, secondo noi, da farlo preferire, ad esempio, ad un Van Dam. Pareggiò con Dauthuille nel '48, e fu battuto da Charron e dal britannico Hawkins. Battè però Randolph Turpin prima del limite. Pensiamo però che un «retour match» col mulatto britannico avrebbe ora molte probabilità di vedere l'esito capovolto.

Il '49 vede il francese due volte vincitore di Charron, dello spagnolo Soldevilla e della «speranza» Royer Crecy. A Parigi, nell'aprile scorso, l'irpino-americano Steve Belloise, che in quel momento era all'apogeo della sua forma, costrinse Jean, per la seconda volta nella sua carriera, a subire l'intervento dell'arbitro, dopo un vero massacro, che diventava addirittura inumano. Ed i francesi moderarono il tono e si ricredettero delle eccessive speranze che forse riponevano nel gagliardo garzon dell'Yonne. Poi, fu la volta di Delannoit. Il «Tarzan» belga vinse a Bruxelles, ma fu battuto nella rivincita nella capitale francese, una decina di giorni fa. I critici sottilizzarono che il combattimento fu una zuffa e non una contesa pugilistica, tante furono le scorrettezze e bamo bassa la dimostrazione di classe dei due avversari. Ma non tutti i francesi sono d'accordo. V'è chi, entusiasmato dalla prova di coraggio e dalla resistenza messe in mostra da Jean dice, che il 12 dicembre egli sarà campione d'Europa. A noi non pare che tale probabilità sia molto... attendibile. Mitri ha prevalso in ben altro modo contro Delannoit, ha battuto nettamente Dauthuille, ha superato anche uno stilista della classe di Dick Turpin. L'italiano dovrebbe riuscire a imporsare l'aggressività del francese.

g. m.

I piccoli motori in mostra a Milano

Milano, martedì sera.

Fino a lunedì sera la folla di visitatori potrà ammirare questa viva esposizione internazionale della bicicletta e della motocicletta che il Palazzo de l'Arte ospita da sabato con uno sfarzo che mette perfino in soggezione. Dieci quattrocento stands abbaglianti e tentatori: biciclette e motociclette a pianterreno, accessori al primo piano con macchine lievi ed eleganti che sembrano presentate da orafi pazienti senza alcun fine pratico, che invece offrono tutta la garanzia di solidità e di scorrevolezza. L'ex-campione Guerra espone il suo nuovo tipo di bicicletta «locomotiva»; un'altra casa costruttrice lancia la nuova «Supersport» con otto rapporti; motociclette silenziose sul tipo della «500» che, parteciparono dinamica alla sfilata del silenzio per le vie di Milano.

L'internazionalità della Mostra si limita a qualche marca nel campo della motocicletta, con tendenza al lusso; invece l'industria italiana punta anche qui sull'utilitaria con i suoi motoscooter snelli ed eleganti, con i suoi micromotori sempre più minuscoli. Assai ammirata è poi la trasformazione di un furgoncino motoscooter in vetturetta a due posti ed a tre ruote con capote, carrozzeria aerodinamica e cambio al volante, come le macchine americane. Dato il costo relativamente basso ed il consumo limitato essa interessa molto gli utenti di micromotori che d'inverno devono continuare a spostarsi in raggi d'azione non molto estesi.

Dario Mangiarotti a Bordeaux contro il francese Bougnol

Bordeaux, martedì sera.

Dario Mangiarotti non ha avuto tempo di soffermarsi troppo sulla delusione patita per la sconfitta della sua «Piacentina» nella finale del campionato a squadre di serie B ad opera dei livornesi del l'A.N.I.C. Appena riposte armi e maschera nella sacca ha dovuto prendere la via di Bordeaux dove disputa avr... di fronte in un «match» di spada a 15 stoccate il francese Bougnol, il suo rivale più tenace nella conquista del titolo mondiale dello scorso aprile al Cairo.

Il Bologna giocherà contro il Torino privo dell'infortunato Cricchi che verrà sostituito da Marchesi o Bonaretti.

Il pugile Ike Williams ha conservato ieri sera il titolo mondiale dei «leggeri», battendo ai punti lo sfidante Freddie Dawson.

Nella «Sei giorni» di Berlino la coppia italiana Bigoni-Terruzzi dopo 77 ore è in testa con p. 109 e un giro di ritardo, seguita dagli australiani Strom-Arnold a p. 46 e tre giri di ritardo.

Sedici calciatori jugoslavi sono stati convocati per l'incontro con la Francia di domenica prossima a Firenze. Essi sono: Markuchitch, Lovritch, Stankovitch, Djajitch, Militch, Tiholitch, Tchaikovski I e II, Jovanovitch, Bobek, Matochitch, Katnich, Zorzpi e Firm.

Il neo-professionista Fermenti incontrerà domani sera a Milano con Venturi, aspirante al titolo italiano dei «piuma».

Finalmente! E' provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con

il Dentifricio Colgate CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

in modo efficace ed igienico

Esaurienti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentistiche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisca ad impedire la formazione della carie!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che l'uso costante del Dentifricio Colgate subito dopo i pasti contribuisce effettivamente ad arrestare la carie dentaria!

Continue ricerche - basate su centinaia di casi - fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, Vi offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie dentaria!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritare le mucose della bocca o le gengive!

Non pretendiamo dire che l'uso del dentifricio Colgate possa arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti, ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, *scientificamente provato* per contribuire a prevenire la formazione di nuove cavità e aiutare ad arrestare la carie dentaria.

Usate sempre IL DENTIFRICIO COLGATE* rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!

* Immediatamente dopo ogni pasto.

702 b.

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO

LIQUORE
APERITIVO TONICO
DIGESTIVO PRODIGIOSO

al CRISTALLO
VIA ROMA
il miglior ambiente
al CRISTALLO
l'orchestra di [illegible]
«BIANCHI-STELLA»
al CRISTALLO
tous les soirs
danses et attractions
al CRISTALLO
chic de premier ordre

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti riprenderanno il loro primitivo colore naturale di giovinezza, sia esso stato castano, bruno o nero.

Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA PIACENZA.

Prod. RINOVA - Piacenza. Torino: presso Profumeria Berruza, via Po 12; Dory, via Roma 335; Carnaglia, piazza Carlo Felice - INGROSSO presso Zanone, piazza Carlina 17; Gonzerati Ceriani, Lagnasco, via Arsenale.

Ideal
GELATINA ISTANTANEA

KEFIR
DR. DER STEPANIAN
Lo squisito spumante di latte
Capolavoro
dei
fermenti lattici
Dissetante, aperitivo, digestivo, energetico. Tutte le proprietà in grado superiore dello
Yoghurt Dr. Der Stepanian

IMCA-RADIO
RADIORICEVITORI DI CLASSE
Agenzia per il Piemonte
Dr. Ing. GARIZIO
TORINO - v. S. Teresa 13, t. 44-753
VENDITA RATEALE CON SPECIALI AGEVOLAZIONI PER OPERAI E IMPIEGATI

SEBA

FORNO ELETTRICO
CUOCE: Dolci - Pane - Arrosti
Minestre
MASSIMA GARANZIA
Praticità - Minimi prezzi
Caudano
P.C. FELICE 28 TORINO
NON E' UN BAZAR

Il CARBONE
è realmente ribassato
Chiedete i nuovi prezzi a
METALCARBON
di Piero TAGLIAPIETRA
Tel. 44.000
Via Passalacqua 6 - Torino

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dr. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 40-887
Visite 10-12 - 16-19

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 41-058
Specialista venerea e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni festivi: 8.30-10 e 14.30-19.30

Malattie veneree, pelle, nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
[illegible]

ANCHE

con un
Cordial Frizze
puoi vincere
una 500 C